ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	8	1 50
Europa, Stati dell'U. P. postale	32	16	3 00
Stati fuori della speciale postale	48	24	5 —
Unione Post.	64	32	6 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 127, p. 1°.

L'indulto finale
pel moto rivoluzionario del Ticino.

Neuchâtel, 20 giugno.

(DALL'ESTA) — Colui che in presenza del moto rivoluzionario dell'11 settembre 1890 nel Canton Ticino fosse venuto a dire che un'autorità conservatrice per eccellenza, il Consiglio degli Stati — specie di Camera Alta, nella quale siedono i rappresentanti, due per Cantone, dei ventidue Stati o Cantoni di cui si compone la Confederazione svizzera — avrebbe tre anni dopo sanzionato con un voto solenne il fatto compiuto, colui, dico, sarebbe stato reputato mentecatto o contennendo, perchè un voto simile implica il riconoscimento legale del diritto d'insurrezione.

Sarebbe stato compianto come visionario e reo di mente colui che alla vigilia di quegli avvenimenti si fosse permesso di predire che il Consiglio degli Stati — nel quale il partito conservativo e clericale è sempre supposto in maggioranza, 23 contro 21 — si sarebbe mostrato più liberale del Consiglio Nazionale — Camera dei deputati eletta per suffragio universale — la cui maggioranza da quasi mezzo secolo è assicurata al partito liberale progressista detto « radicale ».

Infatti, alcuni giorni prima di sabato scorso dinanzi al Consiglio Nazionale era stata portata la questione di sapere se si sarebbero fatte pagare nella loro totalità oppure in parte le spese sostenute dalla Confederazione per l'intervento federale nel Canton Ticino motivato dal moto rivoluzionario dell'11 settembre 1890, spese che ascendono a 480,000 franchi.

Il Governo e Consiglio Federale, invocando i precedenti di Ginevra 1846, di Neuchâtel 1856 ed altri consimili casi, proponeva l'indulto o remissione completa in favore del Canton Ticino delle spese suddette, che sarebbero state sopportate dalla Confederazione. Ma il Consiglio Nazionale, in seno al quale le opinioni sulla questione erano varie — gli uni propendendo per l'indulto completo, gli altri perchè si desse ai ticinesi una lezione contro ogni velleità di rivolta all'Autorità costituita checchè faccia e qualunque ella sia — dopo un gran dibattito a debole maggioranza si pronunziava per la remissione parziale, e cioè condannava il Canton Ticino a pagare il terzo — 148,200 franchi — delle spese d'intervento e d'occupazione.

Questo voto, che in taluni fra i deputati supponeva un resto di ruggine e di rancore contro gli autori fortunati del pronunciamento, aveva prodotto nell'opinione generale una dolorosa impressione. Spettava al Consiglio degli Stati, potere moderatore e spesso infrenatore degli slanci della Camera dei deputati, di dare a quest'ultima una lezione di saggezza e di generosità. Il Consiglio degli Stati, al momento del voto, era un *grand complet*, e i voti 23 favorevoli e 21 contrari si pronunziava per la remissione completa delle spese in favore del Ticino.

***

Questa vittoria è dovuta in parte all'eloquenza misurata e convinta dell'on. Rinaldo Simen, capo del Governo e delegato del Ticino al Consiglio degli Stati. Fra i molti motivi invocati in favore dell'indulto totale completo, Rinaldo Simen, che fu uno dei capi del pronunciamento dell'11 settembre 1890, ricordò con opportuna efficacia che se l'art. 16 della Costituzione federale del 1874 prevedeva ed autorizzava l'intervento anche armato della Confederazione nei Cantoni per ristabilirvi l'ordine turbato, l'articolo 5 del patto federale dice che non solo la Confederazione deve ristabilire l'ordine, ma altresì « tutelare la libertà del popolo e i diritti costituzionali dei cittadini » laddove fossero violati, come era precisamente il caso nel Canton Ticino, curvo sotto il giogo respiniano. L'ordine materiale con la compressione del diritto e della sovranità popolare è compressione che ingenera la ribellione. Quando le pubbliche libertà sono manomesse, la voce dell'opinione pubblica soffocata e la giustizia convertita in istrumento di repressione in mano ai partigiani violenti e fanatizzati, il diritto d'insurrezione diventa un dovere ed è legittimo come il diritto di difesa. In una democrazia poi la rivoluzione si produce per così dire naturalmente: quando le vie legali sono chiuse ai legittimi reclami del popolo, diventa una necessità il ricorrere alla violenza per uscire da una situazione divenuta insopportabile, salvo a rientrare nell'ordine e nella legalità appena ottenuta giustizia. Il che fu ed è veramente il caso del Canton Ticino.

Questo modo di scusare ma non di legittimare l'insurrezione della minoranza supposta contro la maggioranza fittizia in democrazia, esposto con grande abilità e moderazione dall'on. Simen, diventa quasi un principio di diritto popolare consacrato dal parere di giureconsulti ponderatamente conservativi, quali lo svizzero zurighese Bluntschli, già celeberrimo professore di diritto pubblico all'Università di Heidelberg, sotto gli auspicii dell'allora onnipotente autoritario principe di Bismarck.

Il Bluntschli è vero che si affretta di aggiungere subito a quella sentenza che l'unico mezzo d'evitare la rivoluzione fatalmente generata dalla compressione è quello di riformare a tempo e in modo e misura convenevoli e sufficienti. Opinione questa divisa dagli uomini di Stato che, come il vostro Giolitti, comprendono il loro tempo e la missione di chi è chiamato dalla pubblica fiducia al governo della cosa pubblica. Il Consiglio Nazionale ha capito il latino, e con voti 78 favorevoli e 41 contrari ha aderito al voto del Consiglio degli Stati, sanzionando così il fatto compiuto e la pace celebrata nell'ogni felice Stato e Cantone del Ticino.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 21 giugno.

Si apre la seduta alla solita ora. Poco numerosi sono i deputati. Presiede l'on. Zanardelli. Al banco ministeriale stanno Giolitti, Martini e Lacava.

Si approva il verbale.

MARTINI risponde all'interrogazione di Salandra circa le agevolezze accordate ai candidati alla licenza liceale.

SALANDRA replica brevemente.

CUCCIA presenta la relazione per autorizzazione al Governo di fare le spese necessarie per il Ministero di grazia e giustizia.

GRIMALDI presenta il progetto per prolungamento dei termini al periodo di restituzione dei prestiti consentiti con la legge 31 maggio 1887 ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo.

MARCORA presenta la relazione sul progetto relativo ai contratti di Borsa.

Cocco-Ortu presenta la relazione sul progetto bancario.
La discussione è fissata per sabato.

COCCO-ORTU presenta la relazione al progetto di riordinamento delle Banche. *(Movimento)*

GIOLITTI chiede che il progetto venga iscritto all'ordine del giorno per sabato.

RUDINÌ (*Attenzione*): « Vorrei sapere quando la relazione sarà stampata e distribuita. »

ZANARDELLI: « Credo domani. »

GIOLITTI: « Certamente domani, poichè la relazione è già in istato di bozze; non si tratta che di tirare le copie. » *(Bene!)*

RUDINÌ: « Quando il progetto sarà distribuito mi riservo di dire se mi sembri giusto che cominci la discussione sabato. » *(Commenti; rumori a Destra)*

CAVALLOTTI: « Non faccio obbiezioni formali, ma faccio questa riserva. Si parli del giorno della discussione solo quando la relazione sarà distribuita. Allora avremo tempo di discuterne l'opportunità, d'altronde il regolamento prescrive che i deputati debbano aver tempo d'esaminare i progetti dopo che furono distribuiti. »

GIOLITTI: « Non voglio far torto all'intelligenza dell'on. Cavallotti. »

CAVALLOTTI: « Non ci pretendo, io. » *(Risa)*

GIOLITTI continuando: « Il progetto si trova da tre mesi davanti alla Camera. Il progetto è ormai noto, notissimo; la proposta del Governo è nei termini del regolamento. Fissando la discussione a sabato, ossia fra cinque giorni, credo di aver lasciato amplissimi termini perchè la Camera conosca la relazione e possa rendersene ragione. Credo che il progetto si debba discutere presto. È necessario sistemare la questione avanti le vacanze. » *(Bene!)*

CAVALLOTTI: « Non respingo assolutamente la proposta del Governo, ma ripeto che non credo opportuno discuterla oggi. Per esempio, potrebbe succedere che avanti lunedì si ripresentasse alla Camera la relazione della Commissione del sette. Allora quante noie di meno! » *(Rumori)*

GIOLITTI: « Affinchè non avvenga equivoco, feci e ripeto la formale proposta che la Camera cominci la discussione sabato. Se la Camera non accetta, dichiaro esplicitamente che me ne vado. » *(Bene! a Sinistra; esclamazioni all'Estrema Sinistra e a Destra)* Giolitti scorre tranquillo.

CAVALLOTTI esclama: « Abbiate pazienza! Non precipitate la questione di fiducia. Avrete tempo! » Cavallotti insiste nel dire che vi sia tempo di trattare la questione sabato. Si esaminerà allora se la Camera sia in condizione di discutere. *(Rumori)*

RUDINÌ: « Insisto nelle mie riserve, poichè la Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno. »

PRESIDENTE: « Va bene. Metto dunque ai voti la proposta del presidente del Consiglio, cioè che si discuta sabato il progetto di riordinamento bancario. »

Si alza tutta la Sinistra e gran parte dell'Estrema Sinistra. Alla controprova si alza la Sinistra intransigente, pochi di Sinistra, fra cui l'on. Micoli, e pochi del Centro. La Destra rimane seduta, locchè provoca rumorose esclamazioni della Sinistra intransigente.

La proposta del Governo risulta approvata a fortissima maggioranza.

Conversazioni; vivi commenti; scampanellio; Cavallotti gesticola eccitato con Colaianni. Molti vanno a salutare l'onorevole Giolitti.

Si riprende la discussione del

Bilancio d'agricoltura.

ZUCCONI dice di dissentire da altri precedenti oratori sui risultati delle scuole pratiche d'agricoltura, le quali vanno riguardate non soltanto negli effetti dell'istruzione dei giovani, ma anche nell'esempio che diffondono intorno a loro. Riconosce come principale difetto delle nostre scuole pratiche la scarsezza degli alunni in proporzione della popolazione agricola. Crede si debbano adottare dei mezzi per attirare alle scuole i figliuoli dei contadini con rendere gratuiti i posti per i poveri e con estendere, sull'esempio di Francia, agli alunni delle scuole pratiche il beneficio del volontariato di un anno e col ridurre più che si può pratica l'istruzione accoppiandola al lavoro sui campi.

OTTAVI si compiace delle disposizioni prese dal ministro d'agricoltura per predisporre il riordinamento dell'istruzione agraria. Ammonisce frattanto il ministro a non seguire coloro che vorrebbero demolire le scuole superiori d'agricoltura indispensabili per chi riconosce che l'agricoltura deve cessare di essere empirica per diventare scientifica. Egli vorrebbe però una sola scuola superiore, che dovrebbe essere un seminario di professori ambulanti di agricoltura, dai quali, a suo avviso, deriverà il risorgimento economico del paese. Sostiene poi che le Stazioni agrarie non danno nessun risultato pratico, esponendo i vizi dell'istituzione.

LACAVA assicura Ottavi, Zucconi ed Ostini che terrà conto delle loro raccomandazioni. Accetta anche come raccomandazione l'ordine del giorno di Chiaudano svolto ieri.

CHIAUDANO ritira il suo ordine del giorno.

Approvasi l'art. 15.

TOALDI lamenta che l'istruzione pubblica, dipendendo in parte dal Ministero d'istruzione ed in parte da quello d'agricoltura, dia luogo a duplicazioni e conflitti dannosi all'incremento della coltura nazionale.

VISOCCHI ritiene che il lento progresso dell'agricoltura debba attribuirsi non già all'insufficienza del capitale, ma all'imperfezione dell'insegnamento agrario. Raccomanda quindi il riordinamento delle scuole agrarie, delle qualità tre anni si discute senza venire ad alcuna conclusione.

GIOVANELLI, relatore, consente nell'ultima raccomandazione del preopinante; quanto alle altre osservazioni e raccomandazioni dice che se ne sta occupando il Consiglio superiore d'agricoltura.

LACAVA conferma che il Consiglio superiore di agricoltura si occupa dello studio del riordinamento dell'istruzione agraria.

GALLI E. raccomanda che la licenza delle scuole superiori di commercio sia agli effetti dei concorsi almeno equiparata a quella dei licei ed istituti tecnici.

LACAVA risponde a Galli che pendono trattative per risolvere la questione.

FRASCARA dichiarasi contrario alla fusione dei Comizi agrari con le Camere di commercio. Accenna alle differenze fra l'agricoltura e le altre industrie. Propugna la riforma dei Comizi su base elettiva di autonomia con contributo proporzionale dei proprietari. Accenna ai doveri ed alla missione dei grandi proprietari. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

LACAVA dice essere necessario la riforma dei Comizi agrari, ma promette che nello studio che si farà terrà conto delle manifestazioni di una recente assemblea dei Comizi agrari e delle raccomandazioni di Frascara, a cui rivolge preghiera di non insistere nel suo ordine del giorno.

FRASCARA prende atto.

Approvansi i capitoli 17 e 18.

RIDOLFI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, persuasa della necessità di render maggiormente pratica e popolare l'istruzione agraria, confida che i ministri d'agricoltura e pubblica istruzione provvederanno ad impartirla in modo utile nelle scuole elementari rurali. »

MARTINI e LACAVA accettano quest'ordine del giorno.

La Camera approva.

TORRIGIANI invita il ministro ad inscrivere nel suo bilancio una somma per rimborsare i Comuni del danno sul petrolio impiegato nella distruzione delle cavallette ed accenna ai gravi danni recati da queste nei Comuni della Toscana ed altre parti d'Italia.

LACAVA dichiara d'aver interpellato il ministro delle finanze per sentire se sia possibile soddisfare le domande di Torrigiani. Dopo osservazioni del relatore Giovanelli si rimanda la questione sollevata da Torrigiani alla parte straordinaria del bilancio.

PONTI ritiene assolutamente insufficiente lo stanziamento destinato a sussidiare gli studi ed esperienze per combattere la pellagra. Crede che la questione sia talmente importante da meritare che vi si dedichi qualche decina di migliaia di lire di più. Raccomanda estendasi l'uso dei forni essiccatori per il granoturco, che l'esperienza ha dimostrato utilissimi. Ritiene altamente encomiabili e degni d'incoraggiamento i forni cooperativi per la cottura del pane e del mais. Desidererebbe che il chinino fosse fornito a buon mercato e senza adulterazioni alle popolazioni tormentate da malaria. Enumera altri provvedimenti, coi quali senza inaugurare il socialismo di Stato si può venire in aiuto delle classi sofferenti. Conclude sperando che il Governo vorrà riconoscere la gravità e l'urgenza delle questioni a cui ha accennato.

LUZZATI I. svolge considerazioni per dimostrare la necessità di riformare la legislazione che regola i contratti agrari. Converrebbe estendere il contratto della mezzadria.

RAMPOLDI è lieto che il ministro, consentendo in una sua raccomandazione dello scorso anno, abbia aumentato lo stanziamento per gli studi e i provvedimenti contro la pellagra. Coglie poi l'occasione per pregare il ministro di spendere i fondi disponibili per combattere la causa della pellagra, anzichè in opuscoli e conferenze, in sussidi ai forni essiccatori.

VENDEMINI, rilevando un'allusione di Ponti, dichiara che la parte radicale della Camera non intese giammai fare monopolio delle questioni che interessano le classi diseredate; di fronte a tali questioni non vi sono opinioni politiche, poichè si tratta di questioni umanitarie. Compiacesi quindi dell'appoggio di Ponti a codeste questioni ed invoca dal ministro provvedimenti più efficaci.

PONTI non intese menomamente di offendere la parte della Camera a cui appartiene Vendemini, nè nessun partito parlando del monopolio delle idee umanitarie. Felicitasi intanto della concordia che oggi si è manifestata nella Camera per la questione della pellagra.

LACAVA terrà conto delle giuste osservazioni e delle raccomandazioni dei precedenti oratori. Il Governo presenterà un progetto per la continuazione delle strade di serie; si occuperà di migliorare il contratto colonico e presenterà anche un progetto sui vizi redibitori. Non mancherà di continuare di occuparsi con amore e perseveranza e di studiare i mezzi per combattere la pellagra, e ringrazia Rampoldi, Ponti e Vendemini per gli opportuni suggerimenti.

Approvasi il capitolo 28.

DE FELICE raccomanda che si curi l'osservanza del divieto della pesca con dinamite.

MERCANTI chiede l'istituzione di stazioni zoologiche lungo le coste per lo svolgimento razionale di pescicoltura.

LACAVA terrà conto delle raccomandazioni.

Approvansi i capitoli 29, 30, 31, 32 e 33.

CIRMENI raccomanda l'acquisto di cavalli orientali dai riproduttori indipendenti. Accenna all'importanza acquistata dalla Società riproduttori di Sicilia.

Approvasi il capitolo 34.

***

Su proposta del presidente del Consiglio si stabilisce di tenere una seduta antimeridiana domani per continuare la discussione del bilancio.

DE GIORGIO, COSTANTINI e TOZZI chiedono notizie dell'illustre Silvio Spaventa, che si dicono gravi.

PRESIDENTE: « Pur troppo le notizie della salute di Spaventa sono gravi. » Fa vivi auguri perchè sia conservata al Paese la preziosa esistenza.

Comunicansi interrogazioni di *Cavallini, Rossi, Marcora e Toaldi* sull'aggressione consumata a Berna contro alcuni operai italiani.

Levasi la seduta alle 6,10.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'Estrema Sinistra
e la pregiudiziale sulla discussione bancaria.

20, *ore 4,45 pom.*

Secondo il preavviso, oggi si riunì il gruppo della Sinistra Intransigente. Erano presenti: Colaianni, Socci, Vendemini, Cavallotti, Caldesi, Altobelli, Dilgenti, Rampoldi, Panzini, Zabeo, Castilli, Agnini, Gaetani, Girardini, Verzillo. A nome del gruppo legalitario, in seguito all'adunanza di ieri, Sacchi e Panizza dissero che i loro amici non accettavano alcuna discussione sulla pregiudiziale che vorrebbesi sollevare sopra il progetto bancario: che cioè non si possa cominciare la discussione del progetto finchè non siano note le risultanze dell'inchiesta del Comitato dei sette. Barzilai, Severi, Marcenti, Merlani, Riccardo Luzzatto mandarono lettere per dichiarare che avrebbero votato per la pregiudiziale. Luigi Rossi scrisse che non l'avrebbe votata.

Dopo breve discussione i presenti deliberarono che, trovando un nesso tra la legge bancaria e l'inchiesta dei sette, avrebbero firmata una domanda di rinvio del progetto a dopo l'inchiesta. Altobelli aggiunse la proposta che si raccolgano firme alla domanda di rinvio fra tutti i deputati della Sinistra; ma ormai è lecito indovinare il successo che potrà avere questa sottoscrizione dopo il contegno, molto esplicito e chiaro, tenuto oggi dalla Camera all'atto della presentazione della relazione Cocco-Ortu.

(Edizione mattino).

Le prime avvisaglie dell'Opposizione
sul progetto bancario.
L'ampliamento dei Canali Cavour.

20, *ore 8,10 pom.*

La Camera fu oggi popolata sino dal principio, attendendosi qualche incidente a proposito della presentazione della relazione dell'on. Cocco-Ortu sul progetto di riordinamento delle Banche. Infatti, come vi telegrafai, la proposta fatta dal presidente del Consiglio perchè il progetto fosse inscritto all'ordine del giorno per sabato, suscitava una prima avvisaglia dell'Opposizione ai due estremi lati della Camera, sebbene tanto Cavallotti quanto Rudinì, con tattica guardinga, dichiarassero di non opporsi formalmente alla discussione, ma di riservarsi a trattare l'opportunità di essa. Ma l'on. Giolitti risolutamente volle che la Camera desse un voto senza equivoci, deliberando esplicitamente che il progetto si discutesse sabato. Tale deliberazione fu presa a grandissima maggioranza. Votava contro la Sinistra intransigente; mentre la Destra si astenera.

Nonostante l'odierna deliberazione si prevede che avanti sabato l'Opposizione tenterà ancora in qualche modo d'impedire la discussione suscitando qualche nuovo incidente. Non è dubbio che la Maggioranza della Camera saprà reagire, ma è frattanto necessario che la Maggioranza vigili contro la sorpresa dell'Opposizione, ormai a tutto decisa.

— Gli Uffici della Camera discussero stamane il progetto d'ampliamento dei canali Depretis e Cavour che vi segnalai l'altro ieri. Gli Uffici si dimostrarono favorevoli al progetto eleggendo commissari gli onorevoli Bonacossa, Borgatta, Torricelli, Giovanelli, Suardo, Levi, Trompeo e Pozzo. L'Ufficio primo non ha ancora nominato il commissario mancando il numero voluto di membri.

Gli oratori della questione bancaria.
Silvio Spaventa — L'Esposizione di medicina.
Filopanti dal Re.

20, *ore 11,30 pom.*

Subito dopo la deliberazione presa dalla Camera di inscrivere all'ordine del giorno di sabato la legge bancaria, si aperse la iscrizione degli oratori. Ne sono inscritti già una ventina, fra cui Chimirri, Branca, Luzzatti, Sonnino, Colaianni, Prinetti, Salandra, Giusso, Saporiti. È da notarsi che Colaianni si è inscritto a favore, ma solo per poter guadagnare nel turno.

La formula con cui la Sinistra intransigente proporrà il rinvio della discussione bancaria è questa: « La Camera rinvia la discussione a dopo che il Comitato dei sette abbia presentata la relazione. »

Tale formula sarà svolta alla Camera da Cavallotti.

— Le condizioni di Silvio Spaventa sono sempre gravissime. Oggi in fine di seduta alla Camera vari deputati ufficiarono il presidente per avere notizie. Zanardelli confermava la gravità dello stato dell'illustre patriota.

— Il Comitato per l'Esposizione internazionale di medicina e d'igiene da tenersi in Roma nel prossimo settembre in occasione del Congresso medico ha prorogato il termine utile per le domande di partecipazione fino al 15 luglio. Il concorso fino da ora è grandissimo sia di espositori esteri che di nazionali.

— Oggi il Re ha ricevuto in privata udienza il capitano Vincenzo Filonardi, che in breve tornerà alla sua residenza a Zanzibar. S. M. si è interessata grandemente della sistemazione della costa dei somali dal doppio punto di vista politico e finanziario.

— Si assicura che nei primi giorni del prossimo luglio saranno effettuate varie promozioni, in specie tra ufficiali superiori, allo scopo di occupare i posti attualmente vacanti; saranno pure ordinati alcuni collocamenti in posizione ausiliaria per coloro che, causa l'età, l'anzianità in servizio o per altri motivi, non sono in grado di sostenere il comando d'un reggimento.

I processi bancari.

20, *ore 10,55 pom.*

Avendo Cuciniello fatto ricorso alla Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise di Roma, regna grande curiosità circa l'esito che questo ricorso possa avere, tanto più perchè eviterebbe una sentenza della Corte Suprema, emanata appena un mese addietro, in cui si stabilirebbe la massima che i direttori e i cassieri delle Banche « non sono pubblici ufficiali ». Ora se la Corte Suprema tenesse ferma la cennata massima, Cuciniello si vedrebbe, in sede di rinvio avanti ad altra Corte d'Assise senza intervento di giurati, di molto diminuiti i dieci anni di reclusione inflittigli.

Inoltre, esclusa in qualità di pubblico ufficiale, verrebbe a ritenersi per gli altri processi bancari competente il Tribunale, e di conseguenza il processo della Banca Romana non si svolgerebbe più davanti alle Assise. Ma questa sono ipotesi; bisognerà vedere il testo della sentenza della Cassazione per constatare se ha alluso ai direttori e cassieri delle Banche di emissione sottoposti alla tutela governativa.

La *Riforma* dice: « Qualche giornale aveva annunziato che oggi la Camera di Consiglio del Tribunale Penale si sarebbe radunata pel processo della Banca Romana. La notizia non è esatta. Come già annunziammo, l'altra sera i periti hanno presentato definitivamente le loro relazioni; sicchè prima di sabato non potrà adunarsi la Camera di Consiglio. Questa sarà composta dal presidente del Tribunale cavaliere Capaldo, dai giudici del Tribunale e dal sostituto procuratore del Re avv. De Lucia, il quale sta preparando la requisitoria.

« Sembra che Tanlongo debba essere chiamato a rispondere di peculato, di falso in scrittura pubblica, di eccedenza nella fabbricazione di biglietti di Banca; Cesare Lazzaroni di complicità pei detti reati; Michele Lazzaroni di complicità in peculato; Monzilli di corruzione. Se questi reati verranno ritenuti dalla Camera di Consiglio e dalla Sezione d'accusa il processo dovrà rinviarsi indubbiamente alle Assise. »

Voti del Congresso dei sindaci a Forlì.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 9,30 pom.* — Il Congresso tiene solo una seduta antimeridiana. Si delibera prima di tutto di portare una corona alla tomba di Aurelio Saffi. Frattanto giunge l'onorevole Fortis, che è applauditissimo dall'assemblea; indi prende la parola per ringraziare dalle accoglienze e promettere che darà il suo appoggio in Parlamento ai voti del Congresso.

Indi il Congresso fa voti: perchè vengano meglio definite le facoltà della Giunta per la determinazione delle sessioni elettorali amministrative e politiche; — perchè il Parlamento approvi il nuovo progetto di legge pel tiro a segno — perchè si mantenga il fondo pei sussidi ai poveri da concedersi in casi speciali — perchè sia stabilita perfetta reciprocità fra i Comuni per le spese di spedalità — perchè si definisca esattamente nei rapporti col Comune l'ufficio di sanitario comunale o quello di sanitario provinciale.

Si rimanda ad altro Congresso il voto per le spese di culto e delle Confraternite.

Nel pomeriggio partenza per la gita archeologica a Ravenna.

Scambio di telegrammi
fra Guglielmo e re Umberto.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — L'imperatore, dopo l'ultima grande rivista, telegrafò a Umberto annunziandogli che nominava il Conte di Torino *à la suite* del reggimento corazzieri della Guardia. Umberto rispose immediatamente con un dispaccio ringraziante Guglielmo anche per l'accoglienza cordiale fatta in Berlino al Conte di Torino.

Un episodio della campagna antisemita.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Oggi, alle 2 pom., doveva incominciare il processo contro l'antisemita Paasch, accusato di ingiurie contro l'ambasciatore Brandi e gli impiegati superiori del Ministero degli esteri. Avanti all'udienza Paasch, in un accesso di eccitazione nervosa, tentò di aprirsi le arterie. L'udienza fu subito rinviata. Un medico fu incaricato di esaminare lo stato di Paasch.

I fatti di Berna.
Cento feriti — L'intervento federale.
Per la diffusione del giornalismo in lavoratori.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Ora si può render conto dell'importanza dei disordini di ieri sera e stanotte. Essi furono estremamente gravi. Calcolasi a 100 il numero dei feriti, fra cui 30 curati soltanto nella farmacia Andrea. Parecchi avevano ferite gravi. Il comandante di polizia Hnerst è fra i feriti. Il numero degli arresti mantenuti è di circa 50. Oltre alla compagnia d'artiglieria, composta di 65 uomini, giunta nella scorsa notte da Thune, è arrivato alle 5 ant. un battaglione di fanteria da Lucerna di 760 uomini. Si ha dunque in fatto l'intervento federale.

Il colonnello Schort fu nominato comandante di piazza. Mercè le misure prese non si temono nuovi disordini.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — In seduta straordinaria il Consiglio Federale ha invitato oggi le Autorità bernesi a fare un rapporto sui disordini di ieri e sui provvedimenti presi per reprimerli.

Oggi radunossi anche il Consiglio di Stato bernese. Si è deciso, visto i gravi disordini di iersera, di chiamare oggi sotto le armi un battaglione dell'alta Argovia e uno squadrone di cavalleria.

— Il Consiglio Nazionale ha deciso con voti 54 contro 49 di estendere la franchigia della posta a tutti i giornali politici secondo la proposta del Consiglio Federale.

I moti operai in Austria.

BRUM (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Iersera parecchie migliaia di operai si radunarono in luogo dove una riunione proibita doveva tenersi. La cavalleria volle far sgombrare la strada, ma fu accolta a sassate e dovette caricare a mano armata. L'ordine fu ristabilito alle 10,30. Non vi fu nessun tentativo di riunione in altri luoghi.

Fine della rivoluzione brasiliana.
Un duello fra Floquet e Haussonville.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Un dispaccio ufficiale ricevuto da Montevideo, delegato del Brasile, conferma la pacificazione della provincia di Rio Grande del Sud; gli ultimi insorti sconfitti si rifugiarono nell'Uruguay.

— In seguito al discorso di Haussonville di domenica al banchetto della Stampa realista, ove l'oratore accusava Floquet di avere « canalizzato i fondi del Panama a profitto di alcuni giornalisti », un duello fu deciso fra Floquet e Haussonville.

Floquet, avendo diritto al Haussonville una let-

tera in cui la tratta di mentitore, scorsero contestazioni sulla qualità dell'offesa rivendicata da ambedue. Sorsero altre contestazioni circa la scelta delle armi. Si convenne di rimettersene alla sorte, che designò la pistola. Il duello avvenne nei giardini di Rothschild. Gli avversari si scambiarono due palle senza risultato.

La campagna bacologica.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Dal Bollettino N. 7 della campagna bacologica, pubblicato dal Ministero d'agricoltura, si ricavano le seguenti notizie:

La campagna bacologica può considerarsi finita. In generale il raccolto fu abbondante e le malattie segnalate flaccidezza, calcino, pebrina recarono danni limitati. Sono già aperti parecchi mercati ed i prezzi dei bozzoli oscillanti tra L. 4 50 e L. 5 al chilogramma.

La situazione a Trieste
La Società politica-istriana - L'Ospizio marino a S. Andrea

Trieste, 18 giugno.

(X.) — La grande agitazione che accompagnò la lotta elettorale si è calmata, la polemica nei giornali è cessata, è tornata la calma. Domani si riuniscono il nuovo Consiglio per eleggere le due Commissioni per la verifica delle elezioni di città e del territorio, e fra dieci giorni avremo la seduta per la elezione del podestà. Il luogotenente Rinaldini si trova sempre a Vienna e non fu ancora ricevuto dall'imperatore: ebbe però lunghi colloqui col ministro dell'interno conte Taaffe. La voce che avrebbe ricevuto un'altra destinazione non si conferma. Per ora il luogotenente Rinaldini resterà al suo posto. Infatti perchè mandarlo via? Egli ha messo in opera tutto il possibile per far pesare la volontà del Governo; se è passata invece la volontà del paese, egli non ci ha poi gran colpa. Non si arrestano i torrenti nel loro corso.

***

Ieri a Pirano si tenne il Congresso generale della Società politico-istriana. Da tutte le città dell'Istria convennero i delegati. Tennero importanti discorsi il presidente Silvestro Venier, il podestà di Buje, la città più patriottica dell'Istria, il dottor Cobol, podestà di Capodistria, il dottor Costantini, deputato alla Dieta istriana, ed altri ancora. Tutti i discorsi furono improntati al più puro ed elevato patriottismo. Si riconobbe la necessità di avviare un'azione energica e costante allo scopo di porre un argine alle velleità slovene. Il banchetto lo si tenne nello stabilimento balneare di Porto Rose; furono portati molti brindisi a Trieste, che il podestà di Pirano chiamò faro luminoso della nostra nazionalità, citandola ad esempio. Alla sera durante il concerto in piazza la popolazione piranese fece una bella dimostrazione ai congressisti.

***

Oggi nel pomeriggio si è qui inaugurato sulla riviera di Sant'Andrea l'Ospizio marino per i fanciulli scrofolosi, dovuto all'iniziativa della Società degli amici dell'infanzia ed alle elargizioni della popolazione. Il magnifico edificio con l'amena giardino e tratto di spiaggia sabbiosa costarono oltre 100,000 fiorini e corrispondono pienamente allo scopo. Nell'Ospizio vennero accolti oltre cento fanciulli, che durante la cura saranno sorvegliati da un Comitato di medici che vi si recheranno per turno. L'anima dell'istituzione è il dottor Castiglioni, il quale tenne un notevole discorso dimostrando i vantaggi dell'onda marina su quei poveri disredati dalla natura. Alla cerimonia accorsero molte patronesse e tutte le notabilità cittadine.

Ancora lo sciopero delle filandaie
A BERGAMO.
Il Garibaldi delle operaie.

Bergamo, 19 giugno.

(AMBROSIN) — Lo sciopero deliberato dal Comizio delle lavoratrici in seta — come vi scrissi ieri — ebbe effettivamente e completamente luogo stamane. Stazionavano alle porte degli stabilimenti guardie e carabinieri, ma non ebbero bisogno di usar della forza, poichè le operaie che giungevano, avvisate da quelle che erano presenti ieri al Comizio, decidevano senz'altro di restare con loro solidali.

L'animazione era grandissima; le giovani e anche le attempatelle parevano invase da un non so che di straordinario. Gridavano: « Voi altri uomini avete il vostro Garibaldi e noi abbiamo il nostro Gallavresi! » E gli saltavano al collo, le baciavano, le abbracciavano, tutto le volevano, sicchè in fin del fine egli si trovò cogli abiti, la camicia, il solino, la cravatta tutti scimpati. Tra parentesi, il Gallavresi è un bel giovane, simpatico, vecchio qui poco fa quale segretario di prefettura, al qual posto rinunciò per una eredità capitatagli, colla quale è in grado di condurre vita agiata e affatto indipendente.

V'erano dei signori i quali distribuivano del denaro alle scioperanti onde andassero a casa tranquille e colla certezza di poter provvedere ai loro bisogni della giornata.

A quella non decisero di andare in corpo ad Alzano Maggiore (distante sei chilometri da Bergamo) per invitare le lavoranti dai cinque stabilimenti che colà vi sono a far causa comune. Difatti salirono sopra varie carrozze, si munirono di bandiere e cantando, gridando a più non posso, verso le 9 1/2 si avviarono.

Si riunirono in folla davanti al filatoio Frizzoni per chiedere che le operaie venissero poste in libertà. Il sindaco si faceva in quattro perchè non avvenissero conflitti. Dopo vivissime insistenze parecchie operaie uscirono, mentre le altre furono trattenute. Il signor Roberto Frizzoni, per qualche parola inopportuna, fu accerchiato e corse pericolo di buscarsele; ma fu salvo per l'intromissione di alcune persone.

Le filatrici — sempre accompagnate dal dottor Gallavresi, il quale fin dalle 3 di stamane è con loro — percorsero le vie del paese in fraterna concordia acclamando allo sciopero.

Alle 11 si recarono al Campo, ove il signor Gallavresi fece portare varii canestri di pane e tutto portarono satollarsi.

Alle 12 1/2 si recarono agli stabilimenti Franzi e Gregori, ove le operaie cessarono tutto il lavoro. Il signor Franzi fu gentilissimo col signor Gallavresi e lo invitò per domattina per trattare un componimento conforme ai desiderii delle lavoratrici.

Tutti gli alzanesi si associarono ai bergamaschi nell'appoggiare le operaie.

Verso le 3 si accinsero al ritorno in Bergamo.

Bergamo, 19 giugno.

(AMBROSIN) — La riunione al Foro Boario verso le otto fu oltremodo numerosa. Oltre alle scioperanti ed ai loro parenti, prese parte quasi tutta la cittadinanza. Sul vasto campo la gente era così pigiata che si respirava a stento; sul viale della stazione che fiancheggia il detto campo, le persone erano stipate; la via nuova, che chiude il campo a nord, era gremita; i ragazzi s'erano arrampicati sui pali del telegrafo, s'erano appollaiati sugli appoggiatoi delle alles, s'erano accavacciati sulle tettoie che servono di riparo ai quadrupedi nei giorni di mercato; i muschi di ghisla parevano oasi, le scarpe delle vie brulicavano.

Il signor Gallavresi, avendo perduta la voce, incarica l'avvocato F. Maironi di parlare a questi, dal sommo di una gradinata, da conto di quanto s'è fatto oggi e invita tutti a trovarsi domani mattina alle 4 in piazza Cavour per andare ancora a tutti gli stabil

Quello che si recarono ad Alzano saranno stati ad un dipresso 2000.

Sciolgo il riserbo e faccio i nomi delle Ditte che trattarono col Gallavresi. Ginzolilac non trattò per il noto incidente delle dichiarazioni e risposte sui giornali; Frizzoni prese pretesto da ciò per rifiutarsi e indurre altri allo stesso rifiuto; Mailiani e la Ditta Venanzio accettarono le proposte con lievi modificazioni; Consonni farà quanto deciderannno i proprietari maggiori; Pedroni e figli già da tempo hanno limitato l'orario a 12 ore; Ferrario e Sessa ricevettero Gallavresi *come due belve folli chiuse in gabbia*; Bonzi è favorevole.

Gallavresi pubblicò un manifesto per domandare alla cittadinanza soccorsi in denaro, *onde venga detersa da questa nostra cara città, da questa bella provincia la macchia vergognosa della schiavitù delle bianche.*

Lo stabilimento dove si lavorava ieri, domenica, è quello della ditta Baldis-Zanchi.

Il dott. Gallavresi ricevette i seguenti regali che la commossero vivamente: Una foglia (bogonia) con una bellissima rosa in seta, finamente eseguita dalle operaie dello stabilimento Benax; un grazioso mazzo di fiori da quello dello stabilimento Berizzi; un magnifico cancstro per fiori da quelle addette allo stabilimento Consonni; ed un bellissimo *album* sul quale è scritto: *Le operaie dello stabilimento serico Gnocchi, Ferrario e Sessa all'egregio sig. dottor Emilio Gallavresi, riconoscenti offrono.*

Il Regio Osservatorio ed Istituto bacologico Giuseppe Pasqualis in Vittorio.

Osservazioni a proposito di una recente onorificenza.

Nell'interesse della classe sericola dei nostri lettori crediamo far cosa utile riproducendo dalla *Gazzetta di Venezia* il seguente articolo:

Questo importante Istituto, il primo indubbiamente fra i consimili della regione veneta, ha riportato la più alta onorificenza — il gran diploma d'onore — nel concorso del Reale Istituto Veneto di scienze e lettere.

Raramente accadde, come accade questa volta, che un premio venisse conferito al vero merito sulla semplice presentazione di documenti e non sfoggio di apparecchi e di *mise in scène*.

E non poteva essere diversamente, vista la anzianità e la notorietà di questa istituzione e il gran numero e il grande valore dei documenti presentati al concorso.

Questo Stabilimento è infatti uno dei primi stabilimenti bacologici istituiti in Italia, essendo stato fondato fino dal 1873. Da allora in poi esso fu sempre alla testa e spesso il promotore d'importanti progressi avvenuti nella pratica bacologica, e ciò con l'istruzione orale e dimostrativa, colla pubblicazione di molte operette pratiche stampate in gran numero di esemplari e distribuite *gratis*, collo incoraggiamento di premi ai bachicultori, colla pubblicazione di molte memorie originali, riprodotte poi da tutta la Stampa bacologica; collo studio infine e coll'applicazione di utilissimi trovati pratici. A questo Stabilimento devesi il miglioramento delle razze ottenuto per lungo e paziente lavoro di selezione, che fece acquistare nome e vasta reputazione alla località di Vittorio come di località eminentemente sericola e preparò il materiale e l'ambiente ai molti confezionatori venuti più tardi. A questo Stabilimento si deve l'attuazione pratica della confezione su vasta scala della semente incrociata — mezzo che le esperienze tentate da altri in gabinetto e dal Pasqualis per il primo sopra una vasta estensione suggerivano essere il migliore e forse l'unico per resistere alla flaccidezza con mezzi di grande produzione. Infatti lo Stabilimento Pasqualis incominciò a confezionare e a vendere il suo primo incrocio bianco-giallo fino dal 1881, quando altri stabilimenti bacologici, oggi pur reputati erano ancora di là da venire.

***

Come risulta dai documenti presentati pel concorso, le pubblicazioni istruttive stampate dall'Istituto Pasqualis ascendono al considerevole numero di 15, e furono distribuite *gratis* dal 1873 in poi in numero di ben centoventimila esemplari. Le medaglie d'oro espressamente coniate, date in premio agli allevatori più distinti, furono 20 dal 1884 in poi, e più di 50 i premi in danaro di valore equivalente alle medaglie.

Le memorie originali pubblicate dai signori Pasqualis padre e figlio in argomenti bacologici ascendono nel frattempo a 19, tutte più o meno importanti, sempre pratiche e di attualità.

Questa utile ed assidua operosità valse allo Stabilimento bacologico Pasqualis ben quattro premi e distinzioni del R. Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

Il valore morale ed industriale dello Stabilimento sono sintetizzati del resto nei splendidi attestati della Camera di commercio di Treviso, Udine e Vicenza, ed in quello della Regia Stazione Bacologica sperimentale di Padova, presentati dal concorrente.

***

Per chi poi fosse curioso di qualche dettaglio di cifre su questo importante Stabilimento, noto che esso occupa in media 150 operai per tutto il tempo dell'anno, con una massima fra operai e operaie di 400 individui nei giorni della confezione del seme.

Consuma pel confezionamento delle cellule, per l'isolamento delle farfalle e delle deposizioni oltre venti chilometri di garza all'anno.

Le cellule in numero di circa 1,500,000 vengono tutte confezionate in paese, occupando per un mese circa cento operai.

La selezione microscopica occupa per tre mesi 20 microscopiste selezionatrici, 5 controllatrici, un controllore generale e circa 150 tra preparatrici ed assistenti.

I piccoli allevatori del seme da riproduzione sparsi nelle case coloniche negli amenissimi colli di questi dintorni sommano a 250.

In Castellammare Adriatico havvi una speciale sala dello Stabilimento, espressamente istituita per la confezione del seme giallo puro, da servire per gli allevamenti destinati alla confezione dell'incrocio presso la sede principale dello Stabilimento in Vittorio.

***

Il direttore generale e proprietario dello Stabilimento cav. Giuseppe Pasqualis è coadiuvato nei lavori dal figlio Giusto, dottore in scienze agrarie, già allievo del Cornalia, e professore in chimica. La direzione della filiale di Castellammare, la controllerie della sezione e l'ispezione delle numerose rappresentanze sono affidate al prof. Giovanni Bondoli, già direttore del R. Osservatorio Bacologico di Siena ed autore di pregevoli lavori propri di bacologia. I sorveglianti agli allevamenti e sovrastanti a' lavori sono una ventina circa e altrettanti i bigattini istruiti presso lo Stabilimento a disposizione dei clienti che li richiedono per la direzione della incubazione e dell'allevamento.

Altri stabilimenti consimili potranno vantare uno smercio maggiore di semente — nessuno però una maggiore accuratezza nella confezione e una maggiore unanimità di plauso da parte della propria clientela. Altri potranno maggiormente colpire per l'apparenza esteriore; nessuno però superare questo di Vittorio per dottrina e serietà. Nondimeno fra

non molto questo sarà in grado di sostenere anche per l'appariscenza il confronto con qualunque altro, essendo ora appunto in costruzione un grandioso locale ad Ace nel quale verranno concentrate tutte le operazioni e uffici che finora erano sparsi in vari locali e in vari punti della città.

A dimostrare infine con una prova che vale per tutte la massima importanza dello Stabilimento bacologico Pasqualis, basti riassumere il giudizio, più competente d'ogni altro, della Camera di commercio di Treviso, la quale dichiara che *tale stabilimento, oltre di essere il primo per anzianità, è altresì il più importante a confronto di tutti gli altri della provincia e quello che ha esercitato la maggiore influenza a favore della istruzione e della pratica bacologica ed ha indubbiamente il merito di avere ricostituito in questa provincia la coltura del baco da seta.*

Altrettanto dichiarano con altre parole la Camera di commercio di Udine, di Vicenza e la R. Stazione bacologica di Padova.

Onde a questo, nonchè meritamente fortunato stabilimento industriale, vera e Scuola peregrinante di bachicultura pratica, come lo qualificò il Verson, spettava dunque ben a ragione la ottenuta onorificenza; ed io credo di esprimere al mio personale collo mie le congratulazioni di tutto il paese. G. B.

REATI E PENE

Per ferimento involontario.

(Corte d'Appello di Torino).

Nella mattina del giorno 19 dello scorso dicembre il treno tramviario proveniente da Torino si fermò un istante in piazza Navile in Monvalliéri. Il fanciullo Chiavasso Giovanni si attaccò, giuocando, all'ultima vettura e per una sventura perchè il treno manovrando rinculò e lo travolse fra le ruote producendogli diverse lesioni che gli furono causa di malattia che durò oltre i venti giorni.

Per questo fatto furono imputati di lesioni involontarie per inosservanza dei regolamenti nella manovra del treno i tre addetti a quel servizio Angiolini Vittorio, capo-treno ed i due macchinisti Ribero Giovanni e Garello Pietro.

Il cav. Eugenio Villers, direttore della tramvia, venne chiamato a giudizio quale civilmente responsabile.

Il Tribunale assolvette il macchinista Ribero e condannò Angiolini alla multa di lire 300 e Garello alla multa di L. 30 e il civilmente responsabile ai danni in solido coi due condannati.

Appellarono, e la Corte d'Appello confermò la sentenza, ma dichiarò annullabile la pena.

Presidente: cav. Martini; P. M.: Pulciano; Difensore: prof. Delvitto.

Il processo per il triplice assassinio di Pisa.

PISA (Nostro telegr. — *Ed. serale*), 20, ore 4,45 *pom.*) — Questa mattina alle ore 9 cominciò il processo contro Bertozzi Italo, autore del triplice assassinio delle due sorelle Meucci e della loro fantesca. Folla immensa; molte signore. L'imputato dice d'avere accessi di pazzia.

Espone clinicamente la sua fuga da Pisa per Campiglia, Civitavecchia, Sardegna e Basilea. Egli sollava spesso le risa del pubblico, che in altri punti prova di lui ribrezzo. Il processo riveste grande importanza. I testimoni d'accusa sono venti.

Processo on. Massabò e avv. Lupi.

Oneglia, 19 giugno.

Il Tribunale entra verso le 10 e si ritira subito per decidere in merito all'ultimo incidente sollevato dalla Difesa nella seduta di sabato. Gli avvocati professori Ponsiglioni ed Brieso arrivarono da Genova col direttissimo. Pare finalmente che la serie degli incidenti sia esaurita, e dopo quattro sedute sia possibile finalmente l'interrogatorio dell'imputato.

L'aula è sempre affollata. Il Tribunale ha respinto il quinto ed ultimo incidente; quindi si passa all'esame dell'avv. Lupi.

Egli dichiara che mai intese con quei manifesti tumultuare la personalità dell'avv. Massabò; fu molti anni sindaco di Dolcedo, ed ha stampato quei *pamphlets* per incaricarsi dall'accusa di indolenza a lui fatta nell'abolizione della Pretura. Dice che la parola *buginarde* scritta nel manifesto e *rilevibile* all'avvocato Massabò, non sarà proprio un *termine tecnico*..... ma non ha intese recarsi offesa con essa, avendo lo stesso tentato aggregare la Pretura di Dolcedo a quella di Borgomaro.

La parola *imbroglione* poi è in senso *profetico*, e riguarda l'avvenire..... dalla vallata. La candidatura Massabò segna la rovina di..... Dolcedo! A queste parole l'on. Massabò protesta energicamente e comincia la sua difesa, dicendo che con questa querela ha inteso far la luce sulla sua condotta politica; incaricò persone di fiducia che presso l'avv. Lupi facessero pratiche per confortare con prove l'asserto dei manifesti, che vendendogli invece proposta una dichiarazione che tendeva mettere alla pari coll'imputato, ei la respinse sdegnosamente. Fu relatore al Consiglio provinciale delle pratiche quando il guardasigilli Interpellò quel Consesso, e la relazione è lì per smentire tutte le accuse lanciate. Rammenta che a Dolcedo fa coltivato l'odio di quella popolazione contro di lui con scritti ingiuriosi, non calunnia che intaccarono il suo amor proprio.

Il presidente rivolge un caldo appello al querelante per invitarlo a desistere e perdonare all'imputato Lupi e far la pace.

— Siamo sempre pronti — dice un avvocato della Difesa.

Ma l'on. Massabò continua a dimostrare quanto ha fatto per la Pretura di Dolcedo; rammenta fatti, date, facendo vedere che tutto ciò lo ha esposto invece alle ire dei suoi nemici. Stante l'ora tarda, dopo varie constatazioni a verbale, la seduta è rinviata alle 9.

Comincia finalmente l'escussione dei testi, primo fra i quali *Maglipasse Agostino*, di Dolcedo. Lesse con disgusto i manifesti diffamatorii del Lupi; sentì le voci false messe in giro, e non le credette. Se che Massabò si occupò della conservazione della Pretura di Dolcedo, nè sa che il Consiglio comunale dolcedese abbia emanata alcuna deliberazione in proposito.

Avv. *Giuseppe Bamblè* ripete che i manifesti hanno danneggiato il Massabò; la popolazione ne restò impressionata, ma gli consta che erano cose *false*, messe fuori ad arte. Sa che l'on. Massabò si adoperò per la Pretura di Dolcedo, e molto. Ricevette dall'on. Massabò sollecitazioni in proposito; sa che il Ministero rispose al telegramma del prefetto circa lo smembramento del mandamento di Dolcedo, dichiarandole una fandonia; quindi manifesta la sua sorpresa che si osasse propalare ancora queste voci. Lesse sui muri della chiesa e del Cimitero espressioni ingiuriose e minaccie contro l'on. Massabò e i suoi amici.

L'avv. Sulliotti chiede al teste se sui muri di Porto Maurizio ha letto la scritta: *Morte o Pirani!* Ma l'avvocato Pini scatta e protesta a nome di Porto Maurizio. Vivi mormorii d'approvazione da parte del pubblico. L'on. Massabò chiede al teste se l'avv. Lupi in fine d'una seduta del Consiglio di Dolcedo ha formulate le identiche accuse comparse nei manifesti. Il teste Banvisio afferma, aggiungendo che cercò persuaderlo del contrario. Gli consta che l'ostilità dell'avv. Lupi abbe origine dal patrocinio prestato dall'on. Massabò ad un nemico del Lupi stesso.

Avv. *Canepa*, consigliere provinciale, dà schiarimenti sulla lunga condotta dell'on. Massabò, che si adoperò presso gli on. Rudinì e Ferraris per la conservazione della Pretura di Dolcedo. Sa che Massabò, avuta notizia del decreto, se ne mostrò dolentissimo.

Lupi Gio. Batt., di Dolcedo, conferma la disgustosa impressione dei manifesti e la voci false messe in giro a Dolcedo.

Garibaldi Vincenzo sa che Massabò si adoperò per la Pretura di Dolcedo, che si possedono i documenti per provare le sue asserzioni.

La seduta è rimandata a domani.

SPORT

Le corse ciclistiche a Milano. Il campione francese è vinto.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 20, ore 7,30 pom. — Molta gente accorse oggi all'Arena per la seconda giornata delle corse velocipedistiche promosse dalla Società *Pro Patria*.

Prima corsa — (*Pro Patria, handicap*) — Giungono: 1° Buni, 2° Pasta, 3° *Pipi* (pseudonimo del celebre schermidore Pini).

Seconda corsa — (Allenatori seniori) — Premio di L. 1000. Giungono: 1° Alaimo, 2° Ruscelli, 3° Genta, 4° Nuvolari Giuseppe.

Correvano, oltre ai suddetti, Marchand, Cantù, Nuvolari Arturo, Dani, Bruni.

A corsa finita, Alaimo cadde, facendo cadere tutti gli altri. Cantù riportò contusioni al capo, Ruscelli ferite alla gamba, Alaimo al fianco, Dani qualche contusione in varie parti del corpo; ma nessuna ferita è grave. Grande emozione.

Si viene quindi al *match* Médinger-Bu

più ai risultati della fotografia istantanea che non alla immediata impressione che si ricava dal vero.

Sacco progredisce nella esecuzione, e nella sua tela *I credenti* (211) ci sono dei buonissimi pezzi; ma il complesso è squilibrato ed il significato spirituale troppo forzato.

Buona è una mezza figura del Gallotti, *Ultimi fiori* (306). Il Bordignon dà nuovi saggi della sua tavolozza robusta, quanto indigesta, dedicando le sue cure particolari ad un soggetto non troppo elegante che va sotto il titolo: *Le premure della nonna* (94).

Il Cavalla ha fatto un sensibile progresso e mostra ottime qualità col quadro *Una vendetta* (188), rappresentante una chiassosa comitiva di *Pierrots* e *Pierrettes* bianchi che si riversano in una sala di ristorante. È bene inteso l'ambiente; le figure hanno il movimento giusto e sono aggruppate con verità e spigliatezza; i bianchi degli abiti ed i frammenti di carne che appariscono sono giusti, fini di tono e di modellato.

La statua in marmo per il monumento sepolcrale della famiglia Dumontel-Arnoul del Canonica (73) sta fra le cose inferiori di questo artista, perchè di esecuzione floscia e mancante, specialmente nella testa, di quella grazia e purezza di forme che una figura allegorica non potrà mai adeguare. Buonina la *Muriccia* (74), busto in marmo del Sassi soffuso di una tenue e non disadatta tinta carnicina. Buone anche alcune teste o ritratti di Rubini, Rapelli, Corini, Puernio, e degna di nota la statua del Sereno *Marcia d'estate* (65). Brillanti i due gruppetti in gesso di cani e cavalli del Maranzani, specialmente *Rat-trap* (70).

Non si può collocare il Buscaglione nel novero dei novatori. Egli sa precisamente quello che vuole, e non ha altro ideale che la maniera del suo maestro, il Delleani, che si assimilò pienamente. In questi termini ha tutto un giudizio sull'opera sua *Sorrisi d'autunno* (190), che figura egregiamente nel salone.

Zanetti-Mitt, il fortunatissimo dell'anno scorso, incoraggiato dal successo, ha mandato un quadro con la linea medesima, la stessa intonazione argentina e fiacca, lo stesso squilibrio di piani.... Che sia tutta qui l'arte sua? Zanotti per Zanotti, preferisco lo Zanotti-Zilla nei suoi modesti studi, più vari, più caratteristici, più robusti.

Bolle di una fine melanconia è il paesaggio del Tominetti, *Tempo grigio* (373). Il Sacheri questa volta è alquanto scadente, e se in alcuni dei suoi *Studi e motivi* (40) si riconosce ancora la sua pittura vigorosa e simpatica, nei quadri troviamo la facchezza e la stridore. Il Vinai dipinse pesantemente il ghiacciaio *L'Uja della Ciamarella* (170), meglio la *Montagna sull'alpe* (209). Il Grassi ha trovato un motivo grazioso e gaio pel suo quadro *Dal vero* (297). Il Galateri ha reso molto efficacemente un gruppo svelgiato di case del *Vecchio San Remo* (376). Discreti sono i paesaggi del Chicco (210), del Ricca (404) e del Cabutti (325, 328, 356).

Le donne portano sempre un notevole contingente alla Promotrice. La maggior parte tratta i fiori, e fra queste la signora Cattaneo-Michis, le signorine Biscarra, Bonino, Galliano, Zenoni, Bondinari si distinguono; alcune, come la signora Oliva-Borzino, fanno con grazia la figura all'acquerello, altre mostrano qualità maschie, come la contessa Di Bricherasio, autrice di un vigoroso studio di paesaggio, *Sol di gennaio* (88), e di un interno, *Canluccio intimo* (311), ove tutto è fatto con potenza di colorazione unita ad un'abilità e sicurezza di mano non comuni. La signorina Pia Rovere ama i soggetti pedolari, e li tradisce con una vigoria che confina colla violenza.

Meritano di essere osservati due saggi di pittura volgarmente detta decorativa, il che, in sostanza, non vuol dire altro che pittura a buon mercato fatta per soddisfare allo pseudo-fasto dei mecenati borghesi; sono due fini arazzi, uno del Morgari Rodolfo, *Diana alla caccia* (417), l'altro del Gennaro, imitazione di arazzo antico.

Il Turletti espone due belle acqueforti, un paesaggio e la riproduzione del dipinto di Quadrone, *Ritorno*, che sarà data in dono ai soci.

E qui prendo commiato dai miei lettori.

G. L.

Teatro Alfieri. — Pubblico numeroso e scelto ieri sera all'Alfieri per la seconda della *Cavalleria* col tenore Apostolo; quest'artista ebbe nuove e vivissime dimostrazioni di simpatia, applausi, richieste di *bis*, che concesse, e chiamate. Con lui applauditissima la signora Miotti, il Pozzi-Camola, la signorina Alasia.

Questa sera, alle 8 1/2, terza rappresentazione dei *Due Soci* del maestro Giuldini e prima rappresentazione del nuovo ballo del coreografo signor Rizzo *Le noie di un impresario*.

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera la prima rappresentazione della bella operetta del Sauvage *La guardia notturna*, che la Compagnia Maresca ha allestito con particolare impegno.

Grande concorso di musica a Bruxelles. — Ricordiamo ai nostri musicisti che il secondo grande concorso di composizione musicale, aperto il 15 ultimo marzo, ai compositori di musica di tutti i paesi, dall'Amministrazione del *Carillon* di Bruxelles, finisce col 30 del corrente giugno. A proposito di questa notizia aggiungiamo che al primo concorso tra cinque sezioni delle tre divisioni di musica cinque primi premi con più grande distinzione (*battuta* di direzione e diploma d'onore) furono dai giurì accordati all'illustre maestro Adams Munchheimer, direttore d'orchestra al grande Teatro imperiale in Varsavia, autore di *Mazeppa*, *Gita Varziere*, e di altre pregiate opere.

CRONACA

Il guardasigilli al sindaco di Torino. — Il sindaco di Torino ricevette la seguente risposta ad un telegramma spedito ieri a Roma:

« Ministro guardasigilli ringrazia veti sapraisigli » nome Consiglio comunale torinese, ed io lieto si» gnificarle che continua oggi un progressivo miglio» ramento cominciato nei giorni scorsi.

» *Procuratore generale:* Giorgini. »

Partenza per il campo. — Stamane il 72° reggimento fanteria è partito per il campo di San Maurizio, dove si reca a compiere le solite annuali esercitazioni che avranno termine col 7 luglio p. v. Dopo si recherà al campo il 62° reggimento.

Marcia di resistenza. — Ieri sera sono ritornati da Bardonecchia i sottotenenti Genella e Pratis coi due sergenti e i medici soldati del 71° reggimento fanteria che si erano accinti alla marcia di resistenza della quale abbiamo data notizia.

Essi riferirono che la marcia procedette ordinatamente e secondo le previsioni. Il drappello arrivò alla meta in quindici ore di marcia effettiva senza che nessuno dei camminatori rimanesse indietro. E siccome la distanza dalla nostra città a Bardonecchia è superiore ai 95 chilometri, così se ne deduce che il drappello percorse circa sei chilometri e mezzo per ogni ora, superando un dislivello che, se è poco sensibile di qui a Susa, diventa in seguito sensibilissimo.

I bravi camminatori furono festosamente accolti così al loro arrivo a Bardonecchia come al loro ritorno in Torino.

Il banchetto al conte Di Villanova e alla Banda municipale. — Il Comitato costituitosi per un pranzo-*festival* da offrirsi dalla cittadinanza al conte Edoardo Di Villanova, soprintendente, ed al benemerito Corpo di musica municipale stabilì che il banchetto abbia luogo in Collegno nel parco di quel castello, gentilmente concesso all'uopo dal barone Cavalchini-Garofoli. Il giorno prescelto è la domenica 2 prossimo luglio, ed il pranzo avrà luogo alle ore 1 1/2 pom. Verso le ore 5 1/2 il Corpo di musica municipale allieterà con uno scelto concerto musicale gli intervenuti.

La partenza per Collegno si farà dalla via Cibrario, N. 1, con un treno speciale delle tranvie Occidentali, alle ore 11 ant.; ed il ritorno si effettuerà con altro treno speciale che partirà da Collegno alle ore 7,30 pom. e giungerà a Torino alle ore 8,10.

La quota individuale del pranzo è fissata in lire undici, pagabili all'atto del ritiro della tessera.

Le tessere sono distribuibili presso i signori:

Napoleone Bianchi, negoziante, piazza Castello, portici della Fiera;

A. Moriondo, esercente proprietario del *Caffè Ligure*;

A. Scott, liquorista, angolo piazza Castello e via Roma.

Torino, 20 giugno 1893.

Il Comitato: E. Di Rorà, presidente — Adriani Ottavio — Audifredi cav. Adriano — Bernasino Giuseppe — Bianchi Napoleone — Cartello Francesco — Deregibus cav. Federico — Barone Cavalchini-Garofoli — Angelo Moriondo — Ottolenghi cav. Leonetto — Scott Alfredo.

Colonie Alpine per fanciulli poveri sotto l'alto patronato di S. M. la regina Margherita. — La visita per l'accettazione delle quaranta femmine che formeranno le due Colonie, 1ª (Regina Margherita) e 2ª, avrà luogo domenica, 25 corr., alle ore 2 pom., nella sala della Musica, via Bellezia, N. 4, gentilmente concessa dal Municipio.

La visita dei maschi (Colonia 3ª e 4ª) avrà luogo domenica, 2 luglio, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Il presidente: Prof. L. Bruno.

Spenard. — Ieri mattina al nostro Municipio il sindaco Voli univa in matrimonio la signorina Giuseppina Fiorio con l'ing. Adolfo Ardoino.

Il sindaco rivolse belle e gentili parole di felicitazione alla sposa ed allo sposo, mentovando anche lo zio di questo, il prof. Sebastiano Lissone, nostro collaboratore ed amico carissimo.

Anche noi mandiamo auguri cordiali agli sposi, lieti della festa che rallegra la parentela del maestro Lissone.

Per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro. — Nel dare il resoconto della gestione del Patronato di assicurazione e soccorso contro gli infortuni degli operai, qualche cifra non venne chiarita a sufficienza.

Infatti quando si parla dei 23,049 operai assicurati al 31 dicembre 1892, devesi aggiungere: presso la sede compartimentale di Torino della Cassa Nazionale di assicurazione, e non presso il locale Patronato di soccorso ed assicurazione.

Così gli 867 infortunii vennero denunciati nel 1892 non al benemerito Patronato di soccorso, ma bensì alla Cassa Nazionale (sede di Torino) che li doveva risarcire, come di fatto li risarcì, con una indennità complessiva di L. 49,022 05 versate agli operai danneggiati, mentre nel 1891 aveva pagate L. 36,500 07; e L. 50,933 43 nel 1890.

Così l'anno 1892 ebbe meno sangue e minori disastri ai lavoratori che gli anni precedenti.

Nell'anno corrente poi, a parte tutte le rinnovazioni solite, la sola sede di Torino della Cassa Nazionale emise a tutt'oggi 63 nuove polizze, per un complesso di 2006 operai.

Volentieri segnaliamo questo progresso costante nell'applicazione spontanea dell'assicurazione, persuasi che questo è il metodo migliore di facilitare la via all'imminente assicurazione obbligatoria.

Digiuno Succi (*Ospizio di Carità, via Po, N. 33*). — Bollettino medico giornaliero del 21 giugno, ore 9 ant.:

19ª giornata di digiuno: Polso 65 — Temperatura 36,6 — Respirazione 23 — Dinamometria 46 — Peso kg. 57,700 (peso della prima giornata kg. 66.900) — Acqua ingerita durante Fiuggi c. c. 775. — Stato generale buono. Polso piccolo e compressibile.

Firmati: Dott. Luigi Bonelli - Della Torre.

Ieri sera il Succi sosteneva con avvedutezza e vigoria per dieci minuti un assalto di scherma alla sciabola con un signore dilettante. Stasera si proverà con un distinto maestro.

Prima della fine del digiuno è possibilmente sabato prossimo il Succi, accompagnato dal Comitato di sorveglianza, farà una cavalcata al Valentino ed esercizi di nuoto nel Po, ritornando poi a cavallo.

Stasera banda municipale.

— Il dottor Luigi Bonelli ci scrive in risposta ad una dichiarazione pubblicata ieri in questo giornale:

« Il sottoscritto non comprende invero lo scopo del dott. Francesco Bonelli nel fare una rettifica per evitare che altri confondesse il suo nome con quello del firmatario dei Bollettini del digiuno Succi, il quale si firmò sempre chiaro: *Luigi Bonelli*.

« Giacchè l'incarico di segretario del Comitato pel digiuno Succi, affidato dal prof. Bozzolo al dottore Luigi Bonelli, come non è ancora stato causa di molestie al sottoscritto, così è incredibile che abbia recato noia all'autore della protesta.

« Lumi Bonelli. »

Uno che non vuole digiunare. — Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare questo biglietto:

Achille Regis
Auto-ipnotismo

Trasmissione del pensiero

« Torino, 20 giugno 1893.

« *Egregio signor Direttore*
della Gazzetta Piemontese.

« Lessi giorni sono sull'*Italia Reale* di qui la notizia di un mio digiuno di 60 giorni (nient'meno) e non mi curai di smentirla fiduciosi lo scherno di un qualche buon umore.

« Oggi però che è anche il signor Succi stesso che vuol farmi digiunare, mi affretto a dichiarare che si tengo troppo alla regolarità dei miei pasti per essere uomo da farne un digiunatore, oppoi perchè dei digiunatori ne abbiamo già uno e non credo vi sia alcuno che senta proprio la necessità di fabbricarne un altro. Mi lascino dunque mangiare in santa pace o digiuni chi vuole.

« Pregandola a voler far pubblica questa mia, la ringrazio.

« *Dev.mo:* Achille Regis. »

Certo, non bisogna impedire a un galantuomo di prendere i suoi pasti regolari. E al postutto ci pare che il signor Regis abbia ragioni da vendere.

Un furto alla Ditta G. Avigdor. — Non si sa con precisione a quale ora, i signori ladri penetrarono nella scorsa notte nel negozio di stoffe e tappeti tenuto dai signori G. Avigdor e figli al N. 3 di via Maria Vittoria, palazzo dell'Accademia delle Scienze. Paiono inquieti per l'estrema vicinanza della Questura, i ladri poterono, non disturbati da alcuno, scassinare tranquillamente una cassaforte piantatoio....., debole, appropriandosi di circa 800 lire.

La cassa era tenuta in una seconda cassa di legno, ma non era infissa nel muro, e i ladri poterono facilmente scassinarla nella parte posteriore, costituita d'una lastra sottile.

Il curioso si è che fin dall'anno scorso la Questura aveva presentito un simile colpo a danno della Ditta Avigdor, che era allora stata messa in guardia. Anche la Polizia aveva allora prese delle misure, che, naturalmente, furono sospese dopo un certo tempo.

Infortunio sul lavoro. — Ieri mattina Miroglio Domenico, d'anni 30, operaio all'Arsenale di Borgo Dora, era intento a caricare sopra un carretto nel cortile dell'Arsenale un pesante pezzo metallico, quando il timone del veicolo, sollevatosi con violenza, colpì il Miroglio sotto il mento, slanciando al suo carico altezza dal suolo. Nella caduta poi il Miroglio era nuovamente colpito dal timone alla testa e ne riportava grave ferita al cranio. Fu portato all'Ospedale di San Giovanni da altri operai suoi compagni di lavoro.

Una tegola sul capo. — Non è precisamente una tegola, ma un quasimile. Il calzolaio Conti Albino, d'anni 35, abitante in via Consolata, N. 5, ieri, verso le 5 1/2 pom., lasciava cadere dalla finestra nella via un vaso di fiori male assicurato sul davanzale. Disgrazia volle che il vaso andasse a colpire due operai scalpellini che colà lavoravano. Uno di essi per la ferita al capo dovette abbandonare il lavoro, l'altro non riportò che una leggiera escoriazione. Il Conti fu dichiarato in contravvenzione da una guardia municipale sopraggiunta.

Un sacco di biancheria. — Certa Pamplona Giuseppa rinvenne un sacco di biancheria da lavare sulla strada di Bertoulla e lo consegnò alle guardie rurali, che lo fecero portare al Municipio.

Arresto di ladri. — Verso le 10 pomeridiane di domenica, in via di Circonvallazione, certi Vigna Giovanni Battista, d'anni 48, P. Antonio, d'anni 24, R. Giuseppe, d'anni 23, e F. Michele, d'anni 29, venuti a litigio per vecchi rancori fra di loro, si azzuffarono, e il Vigna G. B. riceveva dagli avversari una coltellata alla mano destra e parecchi colpi di nerbo di bue al capo. Accompagnato subito all'Ospedale di San Giovanni, il ferito fu giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

La Questura, dal canto suo, si mise subito alla ricerca dei feritori e già riuscì ad arrestare il P. Antonio e il R. Giuseppe. Il F. è tuttora latitante.

— Venne pure tratto in arresto T. Pietro, d'anni 30, complice di S. Tommaso, d'anni 45, nel ferimento di Bagna Alessandro, avvenuto in via Gigliano, come narrammo ieri.

STATO CIVILE. — Torino, 20 giugno 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 7, femmine 13.

MATRIMONI: Ardoino dott. Adolfo con Fiorio Giuseppina — Bogino Giuseppe con Fasolio Rosa — Ricci avv. Giuseppe con Ceresole Maria — Saglia Oddino con Ferrero Felicina.

MORTI: Fassio Bartolomeo, di anni 77, di Carmagnola, sarto, via Barbaroux, 20.

Demo Rosa n. Meano, id. 22, di Cambiano, sarta, via Urbano Rattazzi, 1.

Campia Maria v. Riccio, id. 70, di Marotto, corso Oporto, 18.

Mugnai Giuseppe, id. 73, di Arezzo, ufficiale a riposo, via San Domenico, 23.

Pignone Maria n. Ceppi, id. 28, di Torino, corso Regina Margherita, 145.

Chiapusso Michele, id. 29, di Torino, parrucchiere, via Casale, 1.

Levi Adelaide Giustina n. Jachia, id. 82, di Torino, via Berthollet, 18.

Ciberario-Sent Bartolomeo, id. 53, di Usseglio, corso Vercelli, 25.

Del Campo C. n. Avallo, id. 23, di Terre S. Giorgio.

Raimondi Angelica, id. 15, di Torino, scolara.

Bagnasco Geroiamo, id. 66, di Millesimo, mercialo.

Tarditi nata Margherita, id. 66, di La Morra, religiosa.

Zoccola Giov. Batt., id. 60, di Torino, negoziante.

Massa Carlo, id. 75, di Andorno, meccanico.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 14, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — *Mercoledì, 21 giugno.*

ALFIERI, ore 8. — (Impresa Bentivoglio). — *I due soci*, opera. — *La noia di un impresario*, balla.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Maresca) — *La guardia notturna*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Pezzaglia). — *La nozze d'argento*, commedia. — *La barba alla moglie*, farsa.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Miss Syrène, danze fantastiche. Brook e Duncan, negri burleschi. Laforgue-Mily, duettisti comici francesi. Leona Frieda, canzonettista viennese.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 25). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Mercoledì, 21 giugno.* Corpo di musica militare, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom., sulla piazza Solferino, di fronte al Palazzo Duca di Genova.

ULTIME NOTIZIE

Silvio Spaventa.

(Per telegr. da Roma — Edizione giorno).

21, ore 8,55 *ant.*

A mezzanotte, assistito dalla moglie e dai professori Todaro e Lupo, Silvio Spaventa cessava di vivere.

La morte di Silvio Spaventa, sebbene fatalmente preveduta, ha prodotto dolore vivissimo. I giornali annunzi stamane se ne rendono interpreti, ricordando la figura di patriota, di cittadino, di magistrato, di uomo politico, dal carattere adamantino, la cui divisa era: *Tutto per la patria*. Lo Spaventa muore sul lavoro, sua vittima d'un eccesso di lavoro, poichè la sua malattia è cominciata qualche anno addietro per eccesso di fatica intellettuale, attendendo alla presidenza della quarta sezione del Consiglio di Stato anche quando l'encefalite gli avrebbe dovuto imporre riposo.

La sua vita si chiude in una semplicità quasi povera, quale traspare da quanto lo circondava al momento della morte. Spirava in una cameretta modestissima del suo alloggio in via Due Macelli. La camera è arredata dai pochi mobili indispensabili: un armadio di legno, due scranne, un tavolino, un comodino, un piccolo letto in ferro. Unica decorazione un quadro rappresentante il fratello Bertrando e una piccola miniatura rappresentante la moglie Sofia.

Il cadavere, rivestito di nero, venne adagiato sul letticciuolo. Il volto appare estenuato ma sereno. Nessuna decorazione, nessun simbolo religioso. Gli ultimi momenti furono penosissimi: si dovette procurare la respirazione artificiale. L'infermo conservò peraltro la conoscenza sino all'ultimo; la fibra era robustissima lottava contro il morbo. La moglie e la sorella raccolsero l'estremo suo sospiro.

Stanotte il cadavere fu vegliato da vari amici che funestamente allontanarono dalla camera la povera moglie. Stamane moltissimi senatori e deputati già si sono recati a visitare la salma. I funerali avranno luogo domattina a spese dello Stato.

***

Silvio Spaventa rappresentava, nel mondo dei nostri uomini politici, una di quelle figure superiori, innanzi alle quali tacciono le discordie di parte e gli animi si conciliano in un tributo di venerazione e di affetto.

Gli è che lo Spaventa fu tra coloro che professarono l'amor di patria allorchè coltivarne soltanto il pensiero era pur per sè stesso un delitto, e faceva incontrare le persecuzioni, il carcere, l'esilio quando non apprestava — tragica apoteosi — la forca.

E l'amore per la patria, che fu la fiamma viva ed entusiastica della sua gioventù, conservò lo Spaventa fin negli anni più tardi: amore fervido, profondo, disinteressato. Poichè egli non tirò mai cambiali sul proprio patriottismo e non mise mai ad interesse le pure gloria del suo passato.

Quando uno di questi uomini scompare, gli animi s'inchinano muti, commossi: e quasi sembra che scemi la somma di bene che è diffusa intorno pel mondo.

***

Silvio Spaventa nacque a Bomba, nell'Abruzzo Chietino, nel 1822. Suo fratello fu quel Bertrando che sedette per più legislature alla Camera e sparse in parecchi Atenei molto lume di filosofia. I due Spaventa ereditarono dal padre la tradizione del patriottismo: dal padre che, partecipe dei moti rivoluzionari del 1820, dovette poi soffrire le vendette borboniche.

Come Bertrando, così anche Silvio era portato alle speculazioni della filosofia.

Studiò a Montecassino, e qui ritornò nel 1846, appunto ad insegnare filosofia, dopo essere diretto, a Napoli, insieme con Pasquale Galluppi e col Savarese, un giornale filosofico, colpito presto dal veto della Polizia borbonica.

Tornato in Napoli ai primi moti di libertà, nel 1847, dovette tosto fuggirne e riparare in Toscana, per le persecuzioni della Polizia. Ma quando, in sui primi dell'anno seguente, parve che il flotto del movimento liberale, partito di Sicilia, travolgesse con sè anche le ritrosie del re Ferdinando, lo Spaventa tornò di nuovo a Napoli.

Ivi una mirabile dimostrazione di popolo il 27 gennaio costringeva il re a promulgare due giorni dopo lo Statuto. Ma lo Spaventa diffidava della conversione di re Ferdinando, e, fondato un periodico, *Il Nazionale*, vi intraprese con Alessandro Poerio, Marvasi, Colacci ed altri, un'opposizione fiera ed indomita, che accentuò tosto alla Camera, ove lo mandò la sua nativa provincia chietina.

Venne intanto quella fatale giornata del 15 maggio, che doveva segnare il giuramento di fedeltà dall'Assemblea allo Statuto, e che invece no segnò la sciagurata fine.

La sleatà del Borbone si affermò ancora una volta fra la strage ed il saccheggio. Il Governo costituzionale cadde in quella sua prima aurora. I deputati liberali — fra i più accesi era lo Spaventa — si radunarono a Monte Oliveto e vi firmarono una protesta redatta da Pasquale Stanislao Mancini, finchè a cacciarli anche di là sopravvennero gli sgherri.....

Lo Spaventa esulò a Torino, e vi rappresentò Napoli, insieme con Giuseppe Mazzari e il conte Pier Silvestro Leopardi, al Congresso federativo indotto da Vincenzo Gioberti nel marzo 1849.

In Napoli tornò poco più tardi, e vi assistette alla commedia del secondo Parlamento, convocato il 1° febbraio e sciolto anch'esso dopo non molto, per le violente proteste sollevate contro le fatali scene del 15 maggio.

Il generoso giovane volle dividere con gli altri liberali i pericoli cui si esponeva la furibonda reazione borbonica. E nel luglio, mentre Venezia resistova con leonino coraggio e Roma fumavano le macerie delle mura romane, lo Spaventa veniva arrestato, insieme con Carlo Poerio, con Nicola Nisco, con Antonio Scialoia, con Luigi Settembrini, con il Conforti, col Mancini....

Lungo fu il processo. L'accusa era di appartenere alla setta della « Unità italiana ». La condanna fu di morte: venne nell'ottobre del 1852. Ma il re mandò i condannati nella galera dell'isola di Santo Stefano, là confusi con la feccia dei malfattori. Finchè, nel 1859, fattisi torbidi e grossi i tempi, furono i prigionieri imbarcati perchè andassero a colonizzare l'America meridionale.

Ammutinatisi nelle acque di Cadice, i deportati riuscirono a farsi sbarcare a Cork, nell'Irlanda, e di là, accolti come in trionfo, passarono a Londra.

Da Londra lo Spaventa scese a Torino; andò professore di filosofia a Modena; poi collaboratore della *Nazione* a Firenze. Ma non appena, con Garibaldi, un nuovo lievito di libertà agitò il reame delle due Sicilie, ecco lo Spaventa affrettarsi in patria, agevolare l'impresa dell'annessione, spingervi il Garibaldi.....

Entrato in Napoli re Vittorio, ebbe lo Spaventa prima il Ministero della pubblica sicurezza, poi quello dell'interno, portando in entrambi le norme della giustizia e della legalità, ed insieme con esse un'irremovibile energia che valse a sradicare da quella vasta Polizia quanto v'era di marcio e di borbonico.

***

Sedette Silvio Spaventa alla Camera dalla prima legislatura italiana in poi. Atessa, Vasto, Montecorvino, Napoli, Chieti, poi Bergamo, lo vollero a rappresentante.

Tenne il segretariato degli interni prima col Farini, poi col Minghetti, dal 1862 al 1864. Dal luglio 1873 alla famosa crisi parlamentare del marzo 1876 resse il portafoglio dei lavori pubblici, preparando un intero piano di assetto ferroviario.

Mutate le condizioni del Parlamento, ritornò al suo Consiglio di Stato, cui l'avevano chiamato nel novembre 1863. Quivi poi venne scelto a presiedere il Contenzioso amministrativo. Il 15 dicembre 1889 fu nominato senatore.

Portò in ogni carica un'alta coscienza del proprio dovere, una salda integrità di carattere, una nobile mente, molta energia di volontà tutta indirizzata al bene. Onde si guadagnò rispetto, ammirazione ed amore da gente d'ogni partito, come oggi, ch'egli scende nella tomba, lo segue il compianto d'ogni partito.

Gli uomini come Silvio Spaventa onorano un popolo. Così il loro esempio dia qualche seme onde germoglino all'avvenire dal nostro Paese quei caratteri che Massimo d'Azeglio pregava all'Italia!

La " Gazzetta Piemontese " in Austria.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 3,15 *ant.* — La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna annunzia che il Ministero degli interni permette nuovamente la circolazione della *Gazzetta Piemontese* negli Stati dell'Austria.

Nuovi scandali a Parigi.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 21. — La *Cocarde* avendo annunziato ieri gravi rivelazioni, il *Figaro* intervistò il direttore della *Cocarde* che dichiarò di possedere documenti di provenienza inglese che Millevoye sottoporrà oggi al Governo, ma si rifiutò di rivelarne il segreto. Secondo gli uni tratterebbesi di un affare d'alto tradimento, secondo altri le rivelazioni riguarderebbero rapporti di Clemenceau col Governo inglese.

La *Justice*, giornale di Clémenceau, domanda spiegazioni complete.

La sentenza nel processo Battistini per i fatti di Cesena.

TREVISO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 1,20 *ant.* — A ora tarda vennero pronunciati il verdetto e la sentenza nel processo Battistini. I giurati ritennero colpevoli Mordenti, che fu condannato a 20 anni di reclusione, Domeniconi a 22 anni e 6 mesi, Fabbri a 10 anni e 3 mesi, Valsania Ludovico a 16 anni e 5 mesi, tutti e 3 anni di sorveglianza con gli accessori stabiliti dalla legge. Valsania Urbano, Bronzani e Brandolini vennero assolti. Durante l'intervallo fra il verdetto e la sentenza Mordenti scherzava e rideva col pubblico, Domeniconi appariva meravigliato, Fabbri era indifferente.

Una bomba nella casa di Canovas.

Mezzo del cinquecento.

MADRID (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 21. — Una bomba esplodente fu collocata nel giardino della casa di Canovas. Questi era assente. L'autore dell'attentato è morto in seguito all'esplosione. Il suo complice, ferito, fu arrestato. Nessun danno alla casa. Numerosi amici di Canovas lo felicitarono dello scampato pericolo. L'esplosione è attribuita agli anarchici.

Un banchetto di velocipedisti a Milano terminato in tumulto.

L'*Illustrazione Ciclistica* aveva indetto per iersera alle 8 un banchetto di velocipedisti al *Gambrinus*. I commensali furono circa 200, fra cui il corridore francese Cassignard, e i brindisi e i discorsi furono parecchi.

Alla fine del discorso dell'avv. Rivera, direttore dell'*Illustrazione Ciclistica*, in fondo alla sala udironsi interruzioni e rumori. Chi ne fosse la causa non si potè sapere, giacchè molti elementi estranei erano penetrati nel salone, che non era isolato dal rimanente della birraria. Fatto sta che fra le grida se ne udirono alcune di: *Viva l'anarchia!*

Qualcuno dei presenti cercò d'intromettersi, ma forse a causa di qualche equivoco sulla persona dei disturbatori cominciarono delle vere lotte di pugilato. I pugni, i calci e le bastonate non furono poche, e la lotta venne ripresa per ben due volte; furono rotte bottiglie e bicchieri, e le guardie penetrate nella sala procedettero a qualche arresto.

Di questa scenata iersera erano tutti dolenti, giacchè nessuno sapeva capacitarsi sulle origini; la maggioranza l'attribuiva a qualche malintenzionato che aveva voluto guastare il bel risultato di vedere raccolti un così gran numero di velocipedisti di Società diverse a banchetto.

Abbandonato il *Gambrinus*, la maggior parte dei banchettanti si riunì alla *Pro Patria*, dove risunsero l'allegria e dove con nuovi brindisi terminò la serata.

BORSA UFFICIALE

21 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio 97 15.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 47 1/2	101 57 1/2	— — —
Svizzera	104 12 1/2	104 32 1/2	— — —
Londra — 2 1/2	26 31 —	26 34 —	— — —
Id. lungo	— — —	— — —
Germania — 4	— —	breve 129 — —	129 10 —
		lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 giugno. — Le notizie di Parigi attribuiscono la debolezza di ieri agli annunci di colera a Marsiglia, ma certo non ne ha la colpa massima è l'inerzia estinata di quel mercato, che reagisce contro la tassa sugli affari di Borsa, e tenta far pressione sul Governo per ottenere modificazioni e concessioni.

Crediamo si giungerà a mitigare gli effetti della legge e si riuscirà a renderla tollerabile; intanto si continua nel sistema adottato di ostruzionismo negli affari, e si aspetta.

Noi ne sopportiamo la nostra parte di conseguenze e tiriamo avanti inoperosi e fiacchi in attesa dell'avvenire, ed il Cambio ne trae profitto per riprendere un'attitudine minacciosa, e ritornare sul 104 50.

Rendita cont. 97 15.
Rendita fine corr. 97 22 1/2, 97 25.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	502 —	— —	Ind.	293 nom.	— —
Ferr. Med.	543 50	544 —	Cartiera It.	373 —	— —
Soc. Sardo	355 —	— —	Lane	200 —	— —
C. Mob.	462 —	462 50	Tiberina	16 —	— —
Torino	510 —	— —	Cr. F. S. P.	505 50	— —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 20 giugno 1893.

Mercato stazionario.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 50 a 23 00 — Grani esteri di forza da 23 25 a 23 75 — Granoni da 13 25 a 17 00 — Avene da 13 75 a 19 25 — Segala da 15 75 a 16 50 — Riso mercantile da 31 25 a 32 25 — Riso fioretto da 36 50 a 37 50 — Farine, marsig. *I.* da 29 75 a 30 25 — Semola dure da paste da 34 75 a 35 25.

Avene, riso, farina e semole fuori dazio.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 21 giugno.

Gialli indigeni						Verdi-Bianchi	Quantità
						Acqui.	
47 49	42 41	40 47	— —	— —	— —		250
						Alba.	
43 45	40 42	— —	— —	— —	— —		250
						Alessandria.	
48 53	— —	— —	— —	— —	— —		376
						Asti.	
49 45	45 43	42 39	— —	— —	— —		4500
						Brusasco.	
40 43	20 39	— —	— —	— —	— —		520
						Bra.	
43 45	42 38	— —	35 32	— —	— —		6500
						Caluso.	
39 42	— —	— —	— —	— —	— —		178
						Canelli.	
44 47	40 43	— —	— —	— —	— —		360
						Carmagnola.	
44 47	40 43	— —	34 33	— —	— —		8500
						Carrù.	
42 44	— —	— —	— —	— —	— —		200
						Casale Monferrato.	
41 43	36 40	30 35	— —	— —	— —		550
						Castelnuovo d'Asti.	
44 40	30 35	— —	— —	— —	— —		720
						Cavour.	
48 49	— —	— —	34 40	— —	— —		1800
						Ceva.	
42 38	36 33	— —	24 25	— —	— —		410
						Chieri.	
47 45	44 43	— —	— —	— —	— —		225
						Chivasso.	
45 43	42 40	39 34	— —	— —	— —		350
						Cortemilia.	
36 39	— —	— —	— —	— —	— —		700
						Cuneo.	
47 45	— —	— —	37 35	34 33	32 30		1320
Bianchi.							
						Dogliani.	
44 46	— —	— —	— —	— —	— —		200
						Fossano.	
40 42	41 38	— —	35 32	31 29	— —		3700
						Ivrea.	
40 46	— —	— —	— —	— —	— —		300
						Mondovì Breo.	
45 42	41 36	— —	— —	— —	— —		1538
						Nizza Monferrato.	
40 47	— —	— —	— —	— —	— —		290
						Novara.	
43 45	40 42	37 30	— —	— —	— —		2700
						Novi Ligure.	
43 47	40 42	37 32	— —	— —	— —		168
						Pinerolo.	
40 42	— —	— —	32 33	— —	— —		2200
						Racconigi.	
48 43	— —	— —	35 31	— —	— —		5000
Bianchi indigeni.							

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

BAGNI DI MARE
Vado presso **Savona.**
La signora *Clotilde Dellavalle* vedova del dott. *E. Barbasio*, avverte che quest'anno per la stagione dei bagni di mare si reca a **Vado** presso Savona. Ella accetta in famiglia adulti e specialmente fanciulli di civil condizione d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti. — Per schiarimenti riv. alla vedova *Barbasio*, dalle ore 2 alle 5 pom., via Arsenale, n. 42, piano 3°, **Torino.** C 2388

BAGNI DI MARE
in **Loiguoglia** presso **Alassio,** la migliore spiaggia della Riviera Occidentale. Appartamento civilmente ammobil., prospiciente il mare, a pochi passi dalla spiaggia.
Dirigersi **ivi Angelo Solfaro.** H 2500 G

Piazza Lagrange, 2.
Da rimettere anche subito a buone condizioni bellissimo alloggio al 2° piano nobile, di **nove** camere, esposto a levante, con grandi balconi. C 2420

Alloggio da affittare via Alfieri, 3, *al presente*, di **6 o 7** membri, negli ammezzati; acqua, cesso all'inglese, gas e cantina. — Rivolgersi **ivi** al negozio da tappezzeria in carta. 2429

Da affittare al presente
via Carlo Alberto, N. 1, vicino ai portici di Po, due camere al 4° piano mobil. e nuovo con vista nella via. C 2435

TROFFARELLO.
Da affittare **casa** di villeggiatura mobiliata, composta di otto stanze e terrazzo, con giardino a frutta e fiori. — Rivolgersi al portinaio in via Principe Tommaso, n. 30 *bis*. C 2431

Torre Pellice.
Villa mobiliata di **6** o più camere *da affittare per la stagione estiva.*
Rivolgersi al portinaio via Garibaldi, n. 20, Torino. C 2503

Occorre uno scrivano ed un fattorino con L. 100 al mese al primo e L. 70 al secondo. — Scrivere F. ARTUSO, Tortona. C 2521

BICICLETTE
tubolari e pneumatiche delle primarie fabbriche da L. **300** a L. **600.** **E. Rezzanico,** via Garibaldi, 35, Torino. 2434

VOLETE DIGERIR BENE ??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: sig. *G. Bertini*, via Valperga Caluso, 23. - Vendita presso i sigg. *Fili Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1485 M

VOLETE LA SALUTE ??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini,** via Valperga Caluso, 23. H 44 M

Manifattura di Lane in Borgosesia
SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873.
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.
Avviso pagamento dividendo 1892 al 1° luglio 1893.
Si avvertono i sigri Azionisti di questa Società, che oltre l'acconto di L. 15 per Azione già pagato col 1° gennaio p. p. verrà effettuato il pagamento di altre L. 6 per cadauna Azione a partire dal 1° luglio p. v., e ciò a saldo utili 1892. — Detto pagamento si farà contro esibizione del tagliando N. **40** tanto presso la *Sede della Società* in **Torino,** corso Vittorio Emanuele II, n. 72, quanto in Milano presso quella *Casa Filiale*, via Monte Napoleone, n. 26.
Torino, 15 giugno 1893.
2489 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Per gl'impiegati ferroviari
trasferiti nei nuovi uffici di corso Re Umberto, affittansi alloggi piccoli e grandi in via San Secondo, N. 7. C 2356

Cercasi un giovinotto
con bella calligrafia e che conosca la contabilità doppia; inutile presentarsi senza buona referenza.
Dirigersi Cassetta 46, **Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 2497

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
COSSILLA
a 1½ ora da **BIELLA** (Piemonte)
Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.
Cura Kneipp Modificata. 1705
Schiarimenti e domande al Medico-Direttore **Dott. L. C. Burgonzio.**

BURRO CENTRIFUGATO garantito naturale.
Si spedisce in pacchi postali, in latta di kg. 5 al prezzo di L. 8, di kg. 1.5 per L. **4 50.** — Indirizzare importo con cartolina vaglia alla **premiata Latteria Clara, Pancalieri** (Piemonte). 2479

Asilo Infantile del Borgo del Rubatto.
È aperto **concorso** a due posti di **Maestra stipendiata** pel nuovo anno scolastico.
Indirizzare domande documentate al Presidente sig. cav. G. CHAPUIS, via Valsalice, 5, prima del **30 luglio p. v.** C 2506

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — **Via Lagrange, 2.**

Specialità in cinti erniari, unico deposito della principale fabbrica, i migliori per bontà delle molle, fornitura e perfetta contensione senza nessun incomodi, garantiti non con vane parole ma per iscritto, restituendo il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione. — **Calze elastiche, Busti, Sospensori,** ecc. 23

Difterite e Crup.
SALVIAMO I NOSTRI BAMBINI!
Mamme, non dimenticate che la difterite e il crup sono malattie epidemiche infettive e che le massime precauzioni sono necessarie per salvaguardare da esse i vostri bambini. La costante disinfezione della bocca e della gola è l'unica salvaguardia. Lavate ogni mattino i denti dei vostri piccini con quel buono e gradevole DENTIFRICIO, denominato
CRELIUM
(Sapone antisettico)
il quale mantiene la bocca e la gola perfettamente sane, impedendo l'innesto della **difterite** e del **crup.** Mantiene anche i **denti sani** non permettendo lo sviluppo della **Carie.** Rammentate che esso è il miglior preventivo del **Colera** e dell'**Influenza** e che i Medici lo raccomandano anche agli adulti.
Si vende da **A. Bertelli** e **C.,** chimici-farmacisti, Milano, a L. 4 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 7, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Droguerie e Profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

NON PIÙ MAL DI DENTI !
GRAZIE ALL' IMPIEGO
dell' Elisir, Polvere o Pasta Dentifricia
DEI R.R. P.P. BENEDETTINI
della Badia di SOULAC (Gironda)
Don MAGUELONNE, Priore.
8 Medaglie d'Oro : Bruxelles, 1880 ; Londra 1884.
Le più alte Ricompense.
INVENTATO NEL **1373** dal Priore PIERRE BOURSAUD

« L'uso giornaliero dell' **Elisir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini** previene e guarisce la carie dei denti; esso li rende bianchi e li consolida, fortificando pure le gengive.
« È un vero servigio reso all' umanità il segnalarlo tale antico e utile preparato, *il migliore curativo e il solo preservativo contro le affezioni dentarie.* »
Vendita all' ingrosso : **SEGUIN,** a BORDEAUX.
CASA FONDATA NEL 1807
AL DETTAGLIO : In tutte le buone Profumerie, Farmacie e Drogherie.
H 51 R

L'Acqua Fenica Dentifricia
Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.
For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. ..., acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tin. arom. e olei. ess. q.b.
LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. **1 20.**
For. clorof. 1,25 laud. R. 2,50, olio eter. Caryofilli 2,50, cocain. 0,07.
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. 75.
Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « *TARICCO* » affine di evitare le molte contraffazioni. 1962

Contro malattie di fegato — Contro le pietre in vescica
FIUGGI **ACQUA MINERALE** **FIUGGI**
Amicroba, Antilitiaca, Naturale
La più antica del mondo
Leggerissima allo stomaco, gradevolissima al palato.
Acqua da tavola Sovrana.
Indicata nei tempi più remoti come grande preservativo della salute.
Nei primi tempi dell'Era volgare
Fiuggi inter colliros Etruscos aquas saluberrimam invenit Plinio il vecchio (27 d. C.)
Nel Medio Evo
Guarigione memorabile di Papa Bonifacio VIII da malattia ritenuta incurabile (Codice pontificio dell'anno 1299, N. 446).
L'aqua Fiuggi assidue epota in cibis et potionibus habetur amuletum et preservativum (Bacci De Thermis 1571).
L'Acqua di Fiuggi attacca consumandoli gli umori grassi che sono causa di arenelle o calcoli (Celsus Romae 1648: *De quarelis nephriticis ex renum et vesicae calculo*).
Nei tempi Moderni
Clinici sommi, Medici illustri ed eminenti Chimici disputano nel senso il più favorevole sulle mirabili proprietà salutari dell'Acqua Fiuggi, ed unanimi la raccomandano all'attenzione dei signori Medici esercenti perchè ne prescrivano l'uso costante ai sofferenti nostri.
Rimedio il più efficace
nelle malattie dello stomaco, dell'intestino, delle reni, della vescica e del cuore che ne dipendono; nell'artritismo, gotta, calcoli, renella, pietra in vescica, ecc.
Si vende nelle primarie **Farmacie, Drogherie** e Depositi di Acque minerali del Regno. — In **Torino** dai depositari **Fratelli Paissa** — *Carlo Manfredi* — *G. B. Schiapparelli e figlio* — *Morgando e Pisano* — *Giovanni Achino* — *G. Airaudi* — *Ricolo e Geri* — *Gius. Oliveri*, via Barbaroux, 7, e nelle Farmacie *Toscanini* — *Ragnoso* — *Torinese* — *Centrale* — *Turia* — *Ferrero* — *Prato.*
Avvertenza. — *Verificare la bottiglia che sia di vetro chiaro verdognolo, la capsula metallica bianca con stemma e dicitura* Acqua antilitiaca Fiuggi, *il turacciolo con marca a fuoco Fiuggi, l'etichetta con certificati, istruzioni e colla firma del cancelliere G.* **Forastieri.** — *Rifiutare qualunque altra forma di bottiglia perchè o senza acqua falsificata o vecchia e quindi di dubbia efficacia.*
Per Torino e Piemonte deposito generale **L. Arduin,** via Maria Vittoria, 4. H 4086 N
Concessionario esclusivo **G. Forastieri,** *Napoli.*
Contro torpore vegetativo — Contro la dispepsia
CONSIGLIATA da Pio IX a Napoleone III — I dolori spasmodici del feticci FA CESSARE

Valle di Susa — **Sacra di S. Michele** — Altezza 960 metri
GRANDE ALBERGO GIACOSA
Luogo incantevole per soggiorno estivo, aure pure e balsamiche, sorgenti d'acqua freschissima, passeggiate amene e deliziose. Prezzi ridottissimi e ottimo servizio. — Ferrovia sino alla Stazione di Sant'Ambrogio. C 2496

BOCCIE DA GIUOCO
di *bussi radice, legno rosso d'America, legno santo ed olivo.* — Dalla Torneria a vapore **Sarda Giovanni,** corso Vitt. Em., 19, **Torino.** C 1944

Collegio Convitto Vanzo
MILANO - *Via Vigentina, 26* - MILANO.
Scuola privata preparatoria alla R. Accademia Militare, alla Scuola di Modena e ai Collegi Militari. — Scuola Tecnica e ai Collegi Militari. — Scuola Tecnica e preparatoria all'Istituto Tecnico. — Scuole elementari.
Si accettano anche giovani inscritti nelle Scuole Governative, alle quali saranno accompagnati. — Si spedisce il programma a richiesta.
2389 M *Il Direttore:* **Prof. VANZO.**

GENGIVARIO BOTOT all'Acido Fenico
Antisettico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Deposito generale per l'Italia della rinomatissima
MISTURA ANTIDIABETICA
del farmacista MARTIN.
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **via Roma, n. 17, Torino.**
Unico depositario delle Gocce Alcalino-Fosfiche Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 4

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, corso Vittorio Emanuele, 61. C 1900

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, 2° p., Torino (*vicino piazza S. Carlo*).

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per **uomo, donna e ragazzi,** che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica I. G. SCHMIDT in Legnago.
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Euchina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato; non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 294
Vendita all'ingrosso presso **E. Musselet,** *corso Oporto*, 61, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolè di E. EMERY
19, *rue Pavée*, **Parigi.** H 2040 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. - Vendita: *A. Manzoni e C.*, Milano.
Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.
Torino, farm. *Schiapparelli* e presso tutti i grossisti e farm.

Articoli per massaggio e fregagioni.
Guanti e manopole in tutte gomme, e frizioni medicinali; **cinture, guanti, manopole, spazzole** a mano ed a meccanico per la schiena, vari generi e qualità per **massaggio,** presso l'**Istituto Rota,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 40

La Vigilanza del Commercio.
Istituto di Contenzioso Commerciale per il ricupero dei crediti commerciali in Sicilia **a prevvigione ed a forfait.**
PALERMO — Via Lungarini, 44.
Programmi e schiarimenti *gratis* a richiesta.

AUGURI
Souvenir grande assort° da 1 20 a L. 8. Novità artistica, litogr. Bosco, Santa Teresa, 11, Torino. C 2441

BICICLETTA
pneumatica da vendere a prezzo ristrettissimo. — Corso V. E., 6, p° 2°. C 2501

Contrabassisti!
Da *vendere* due contrabassi garantiti dei seguenti autori: *Stadivari, Abbati.* — Rivolgersi al sig. Giani, via Sacchi, 18. 1261

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
J. FRA & H. ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

GRANI GARENZA
per la distruzione dei
SORCI
D. Maulo, via Ospedale, 5.
Capurro, droghiere via Roma, 2.
Zoppegni, via Massimi, 20. 1095

29. Ricevuta corrispondenza letta con voluttà, ringraziati profondamente. Rimango qui soltanto vado quasi ogni sera solito. Mi allontanerò questo due fasi non so ancora dove. Il tempo sembra lunghissimo senza di te, privo anche del dolce conforto di scriverti.
Stai certa sono tutto teo. Vivo per te.
C 2493 **03.**

t. S. Inquietissimo tuo silenzio, scongiurati mandarmi una parola, **Carl.....** C 2136

Maria 2. Carissima mia, mi hai già forse dimenticato! Come mai non un tuo scritto? Ti scrissi a.... non rispondesti, ed ora che aspetti? Io pel momento non posso muovermi. Scrivimi e scrivimi. **X. 2.** C 2400

PATE DENTIFRICE GLYCÉRINE
Garantissons une vente sur dix siècles
GELLÉ Frères
6, Avenue de l'Opéra
PARIS
2295 M

Malattie veneree
antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.
Via Po, n. 27, piano 1°.
Dott. CESARE FERRARO, e J. h MAZERON, Chir. M^rs, 1218

CERTOSA DI PESIO (Cuneo),
Stabilimento Idroterapico - Stazione climatica a 1100 m. sul livello del mare - Posizione incantevole, saluberrima.
Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI,
Assist. Vol. alla Clinica Medica della R. Università di Torino.
Cura Idroterapica - Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati - Cura lattea - Massaggio. — Servizio telegrafico postale religioso nello Stabilimento — Due volte alla settimana concerto. — Pensione giornaliera (vino compreso) da L. 6 in più.
Per informazioni rivolgersi al sig. Giacosa e Davico, Certosa di Pesio, od in Torino al s. g. dott. Battistini, via Giulio, 20. C 1759

Cura sbagliata

è quella che si pratica da tutti con l'uso dei tanti preparati ferruginosi, sia officinali che venduti col segreto di specialità. E si rimane sempre delusi quando con l'uso del ferro si vuol curare l'*anemia, cloroanemia, debolezza generale, rachitide, impotenza, sterilità, catarri gastro-enterici* o tante altre malattie che hanno bisogno della **cura tonico-ricostituenti.**

La ragione è riposta nel fatto che allora manca il ferro nell'organismo, quando anche altri elementi essenziali vi fanno difetto, quali il *fosforo*, il *manganese*, la *calce*. E ad averai la cura completa e duratura è necessario rifornire tutti gli elementi essenziali, nell'istessa guisa che per avere il perfetto funzionamento di una macchina è necessario riattarne tutti i suoi pezzi.

È importante anche osservare che in tutte le malattie ove necessita la cura tonico-ricostituente lo stomaco e gli intestini funzionano stentatamente, e non in certi casi fu l'origine del male, in altri ne fu la conseguenza. In ogni modo deve quindi anche badarsi a curare l'atonia gastro-enterica ed il concomitante catarro, quindi il **ferro,** il **fosforo,** il **manganese,** la **calce** debbono amministrarsi in forma liquida, digeribile, assimilabile, cioè in presenza di sostanze digestive.

I medici tedeschi al ferro ed alla calce usano unire la polvere di cannella o di corteccia d'arancio o di noce moscata, ecc., ed in ciò sono stati imitati e seguiti da molti valenti medici italiani.

Così però non si evita l'inconveniente di avere a digerire sostanze solide minerali e terrose, le quali sono per loro natura poco solubili, ed in un organismo malandato con catarro ed atonia gastro-enterica non lo sono affatto, quindi si vede spesso che la cura accresce la difficoltà digestiva, l'ipocondria, la noia, la svogliatezza, e l'ammalato peggiora.

Bisogna quindi bandire i ferruginosi puri e fare invece la **cura razionale completa tonico-ricostituente.**

Il Rigeneratore

Lombardi e Contardi (clorofosfolattato di manganese, calce e ferro 6 gr. a fl.) è l'unico preparato efficace, perchè contiene tutti gli elementi essenziali del nostro organismo in forma liquida, piacevole, assimilabilissima, essendovi in unione sostanze aromatiche carminative che facilitano la digestione anche degli alimenti ordinari.

Col **Rigeneratore** perciò si può esser certi di curare l'anemia, la cloroanemia, l'oligoemia, la scrofola, la rachitide, l'osteomalacia, il linfatismo, la debolezza generale, l'impotenza, la sterilità, i catarri gastro-enterici atonici, la mancanza di appetito, le difficili e lenti digestioni, ecc., ecc.

Col **Rigeneratore** si migliora subito l'assimilazione; finisce la continuata spatia e la vita diventa ben presto piacevole, anzichè odiosa e pesante come è d'ordinario nei sofferenti.

Si risolleva quindi lo spirito abbattuto e si riacquista la vigoria della verde età. Le convalescenze dopo gravi e lunghe malattie sono abbreviate con l'uso del *Rigeneratore* ed in un tempo brevissimo si riacquista la perfetta e florida salute.

Col **Rigeneratore** svanisce subito il **colore pallido** o ceruleo del viso per dar posto al più seducente colore roseo dovuto al miglioramento della crasi sanguigna.

Col **Rigeneratore** sono mirabilmente curate le mestruazioni irregolari e difficili, lo sviluppo ritardato o imperfetto nell'adolescenza e le molte altre malattie della prima età, acquistandosi forza e perfetta salute.

Medici ed **ammalati** ritengono il Rigeneratore Lombardi e Contardi come l'unico preparato scientifico razionale da usarsi nelle cure tonico-ricostituenti. E la cura si può praticare benissimo in està, e meglio durante i bagni, perchè il **Rigeneratore** non affatica lo stomaco.

Costa L. **3** il flacon o per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. **3 75,** quattro per L. **12,** rimesse con cartolina-vaglia alla **Fabbrica Lombardi e Contardi** in **Sarno.** H 603 N

Depositi *Napoli*, farmacia Quercia, 16; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Gior. Toria, via Roma, 3; *Firenze*, Cesare Pagni e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova*, farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Puccelli, Umb., 49; *Caltanissetta*, farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis; F. Accettulli di R. a *Foggia*, ecc.

GIUGNO: giorni 20 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 7 U. Q. — 14 L. N. — 21 P. Q. 29 L. P.
Mercoledì 21 — 172° giorno dell'anno — Sole nasce 4.31. tr. 8.07 — *San Luigi Gonzaga*,
Giovedì 22 — 173° giorno dell'anno — Sole nasce 4.31. tr. 8.03 — *S. a Paolino vescovo.*

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Tamagno Mattia di Giovanni a giudice venne delegato l'avv. Eugenio Millo — Nel fallimento di Certosio Giuseppe a giudice venne delegato l'avvocato Ettore Dusio.
— *Acqui.* — Nel fallimento di Maroni Mansueto venne chiusa la verifica dei crediti — Nel fallimento di Morbelli Giuseppe a curatore fu confermato il geometra Francesco Baldissone. L'attivo è di L. 150, il passivo di L. 150. Verrà fatta proposta di concordato al 15 0/0.
— *Vigevano.* — Nel fallimento di Stradella Pietro la delegazione di sorveglianza venne composta dalli Mazzoni Enrico, Riva e Luraschi e Luigi Gelfa. A curatore venne confermato l'avv. Luigi Maiocchi. L'attivo è di L. 80,000, il passivo di L. 63,000.
— *Voghera.* — Nel fallimento di Gastaldi Angelo la delegazione di sorveglianza venne composta dalli R. Reghezza, Siro Desilvestri ed Emilio Carrera. A curatore fu confermato l'avv. Carlo Casinelli — Nel fallimento di Vedani Angelo la prima adunanza andò deserta. A curatore fu confermato l'avvocato Oliviero Cavalli.
Costituzione di Società. — *Torino.* — Fra i signori Brancardi Giacomo e Barbavara Francesco, sotto la ragione Brancardi e Comp., venne costituita Società per la fabbrica di prodotti chimici per anni sei col capitale di L. 20,000. La firma spetterà a ciascuno dei soci.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 12 al 17 giugno 1893.
Peso e misure dei prezzi per miria:

Legna forte	50.00	L.	0 33	0 40	media 0 36 —
Legna dolce	300	L.	0 33	0 35	» 0 34 —
Carbone 1° q.	200	L.	1 05	1 15	» 1 10 —
» 2° q.	1200	L.	0 90	1 00	» 0 95 —

In tutto miriagrammi 12,350.
Fieno L. 1 23 a 1 35 media 1 25 1/2
Paglia » 0 60 a 0 70 » 0 65 —
In tutto miriagrammi: Fieno 2930 Paglia 2803.

MONCALIERI, 16 giugno — Sanati per mg. da 8 50 a 9 50 — Vitelli 1° q. da 7 25 a 8 00 — Id. 2° q. da 6 50 a 7 25 — Maggia da 5 75 a 6 25 — Soriano da 3 00 a 4 50 — Tori da 4 75 a 5 50 — Buoi 1° q. da 6 25 a 7 25 — Id. 2° q. da 5 25 a 6 25 — Maiali da 0 00 a 00 00 — Montoni da 5 00 a 6 50 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

CASALE, 13 giugno. — Grano L. 16 94 — Meliga 10 07 — Segale 12 41 — Avena 6 28 — Fagiuoli comuni 15 04 — Id. dall'occhio 19 90 — Fave 14 75 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 37 62 — Fieno 1 60 — Id. 2° qual. 0 00 — Paglia 0 47 — Carne d. vitello al ch. 1 60.

CUNEO, 12 giugno. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Cassalingo cent. 31 — Grissini 39 — Fino 36 — Bruno 31.
Vermicelli di 1. qual. cent. 51 — Id. 2 q. 46 — Id. 3 q. 40 — Id. a guisa di quelli di Genova 55.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 00 — Barbariato 12 80 — Segala 11 35 — Meliga 9 40 — Frumentone 8 70 — Miglio 11 80 — Riso 28 80. — Fagiuoli bianchi 14 40 — Id. comuni 11 50 — Fave 14 10 — Noci al mg. 0 00 — Avena 0 00 — Patate 3 60 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 1 05.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 80 — Soriana 1 92.

CHIERI, 16 giugno — Frumento L. 16 50 — Segala 11 00 — Meliga 11 20 — Miglio 11 50. — Fave 00 00.
Legna forte da 0 28 a 0 30 — Id. dolce da 0 18 a 0 20 — Fieno da 0 65 a 0 74 — Paglia da 0 50 a 0 55.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 0 00 a 0 75 — Id. 2. q. da 0 40 a 0 60 — Vitelli 1. q. da 0 65 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 40 a 5 80.
Vino comune fraise 1. q. da 14 00 a 16 — 2. q. da 00 a 00 all'ettolitro.

FOSSANO, 14 giugno. — Frumento L. 16 50 — Segale 12 15 — Meliga 10 00 — Miglio 12 50 — Formentone 9 10 — Fave 13 55 — Avena 6 17 — Fagiuoli 14 10 — Riso 26 81 — Patate 0 05 — Fieno 0 95 — Paglia 0 00 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 1 75 — Vitelli 7 93 — Uova alla dozzina 0 52 — Burro 1 90. — Trifoglio 00 00.
Pane grissino al chil. 39 — Bianco 36 — Comune 30 — Bruno 20 — Paste di Genova 05 — di semola 02 — di mezza semola 48 — ordinaria 20 — Carne di vitello L. 1 30 il chil. — di bue 1 16.

SAVIGLIANO, 16 giugno. — Frumento L. 17 27 all'ettolitro — Riso 28 20 — Grano turco 19 12 — Segale 00 00 — Vino 1. q. 44 00 — Farina di frum. 1. q. 0 40 — Farina di grano turco 0 20 — Pane grissin sottile 0 44 al chil. — Id. forma piccola 0 30 — Id. grossa 0 34 — Id. casalingo 0 21 — Paste di Genova 0 70 — Id. nostrane 1. q. 0 55 — Id. id. 2. q. 0 50 — Carne di vitello 1 40 — Carne di bue 1 21 — Olio L. q. 2 00 — Id. 2 q. 1 70 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 08 — Formaggio di vacca duro 1 60 — Id. pecora 1 10 — Burro 1. q. 2 25 — Lardo 1 60 — Uova 0 55 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 28 — Id. dolce 0 22 — Carbone 1 00 — Fieno 1. q. 0 97 — Canapa 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00.

PINEROLO, 17 giugno.

Prodotti		mass.	min.	ett.	centim.
Frumento	L.	17 40	15 06	176	8 72
Segala	»	12 18	10 87	115	2 67
Granturco	»	12 18	10 43	195	2 83
Patate	»	— 55	— 40	117	

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.